IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 347. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 17 Dicembre 1894.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

— ANNO XXIII —

Il Popolo Romano

che sta per entrare nel suo XXIII anno di vita, non ha bisogno di rifare programmi.

La larga fiducia che il pubblico gli ha accordato sempre, rendendolo e mantenendolo uno dei più diffusi giornali della Capitale, dispensa noi dal rinnovare promesse e propositi, che sono nella coscienza dei lettori e che i fatti hanno confermato.

Nulla sarà mutato nell'indirizzo politico del giornale e continueremo a patrocinare, con criteri imparziali ed obiettivi, e con quella lealtà ed onestà di propositi che fu guida costante del giornale, tutte le cose buone ed utili, a favorire ogni progresso liberale nell'ordine delle istituzioni statutarie.

Direzione e redazione rimangono al proprio posto di lavoro, operose ed intese, come in passato, a promuovere tutti i miglioramenti di compilazione, che il vertiginoso succedersi degli avvenimenti impone; anzi si aumenteranno di elementi nuovi e validi, onde il giornale acquisti sempre più autorità, intensità e varietà.

La collaborazione di alcuni egregi membri del Parlamento darà al giornale una nota di speciale competenza nelle quotidiane questioni amministrativo-politiche.

—

Anche alla parte amena, oltre a rubriche speciali di arte, di letteratura, di mondanità elegante, di SPORT, *consacreremo singolare cura e ci siamo assicurati già alcuni romanzi di grande novità e di interesse, che, pure rispondendo alle tradizioni di garbata decenza, che il giornale sempre rispettò, rappresentano quanto di più dilettevole produce la letteratura romantica internazionale.*

Intanto con l'anno nuovo offriamo ai nostri lettori una attraentissima novità, la prima traduzione italiana del romanzo della **MARCHESA THEODOLI:**

Altri tempi

Scene della vita romana.

(UNDER PRESSURE — Scenes from Roman life)

permessa gentilmente dalla nobile autrice al POPOLO ROMANO. *Riproduzione vietata.*

Seguirà a breve intervallo la pubblicazione del già annunziato

SEGRETO DEL PRECETTORE

di VITTORIO CHERBULIEZ.

uno dei lavori più finamente castigati e più squisitamente drammatici, usciti dalla penna dell'illustre Accademico di Francia.

—

Il servizio telegrafico dall'estero e dalle provincie sarà ampliato notevolmente, di guisa che, i lettori di Roma e provincie, avranno la sicurezza di essere tenuti a giorno di tutti gli avvenimenti nostrani e forestieri, che abbiano un reale interesse.

Prezzi d'Abbonamento:

ITALIA

Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO

(Stati dell'Unione)

Anno (oro) L. **40** *- Sem. L.* **20** *- Trim. L.* **10**

Per gli associati del **Popolo Romano** che desiderano di avere

L'ULTIMA MODA

giornale settimanale, con 50 figurini di Parigi, che costa **sei** lire all'Editore, l'associazione è di:

Anno L. 20,50 - Sem. L. 10,50 - Trim. L. 6

— Gli Associati vecchi che intendono rinnovare —

per l'anno **1895** *sono pregati di trascrivere sulla Cartolina che loro spedirà l'Amministrazione il nome, cognome ed indirizzo ben chiari per provvedere in tempo alle fascie nuove.*

Ai nuovi Associati

che invieranno l'importo dell'associazione entro il mese, sarà fatta immediatamente la spedizione gratuita del giornale per tutto lo scorcio dell'anno in corso.

La rinnovazione sollecita per i vecchi associati e la pronta adesione per i nuovi faciliteranno anche il lavoro di amministrazione e di spedizione.

La crisi in Spagna

La facile previsione che il Gabinetto Sagasta non avrebbe potuto fronteggiare le difficoltà della revisione della tariffa doganale perchè la sua maggioranza si sarebbe divisa, non tardò ad avverarsi. Dopo poche settimane dalla sua ricomposizione, il Gabinetto è di nuovo in crisi, perchè come ci annunciava ieri il telegrafo, la Camera non ostante l'opposizione del Ministro delle finanze, Amos Salvador approvava con 82 voti contro 38 la presa in considerazione di una mozione tendente all'aumento del dazio sulle lane. I conservatori ed i protezionisti, la cui tattica nella questione della revisione consiste sino dalla precedente sessione nell'ostruzionismo, lasciarono l'aula quando il Governo propose che la seduta continuasse, la maggioranza liberale si scisse e da ciò la crisi.

Il progetto sulla revisione della tariffa doganale di cui si tratta e che interessa tutti gli Stati che, come l'Italia, l'Austria-Ungheria, ed il Belgio hanno colla Spagna un *modus vivendi* che scade il 31 corr. e la Germania che si trova in guerra doganale colla Spagna, consiste di 3 articoli.

Col I articolo il governo chiede l'autorizzazione di modificare la seconda colonna della tariffa del 31 dicembre 1891, od in altri termini, l'attuale tariffa minima in guisa che le voci delle tariffe dei trattati di commercio già approvati dalle Cortes debbano riguardarsi come il *minimo*, e le voci dei trattati già conclusi ma non ancora approvati debbano riguardarsi quale il massimo delle riduzioni da concedersi.

Per quanto riguarda il trattato colla Germania sul quale si aggirano in complesso tutte le presenti difficoltà sembra che l'articolo I lasci la questione ancora aperta poichè il trattato non è stato ancora approvato.

Certo è però che non appena presentato il progetto di revisione alle Cortes, dalla Catalogna ai deputati protezionisti giunsero una quantità di petizioni invitandoli a combattere il progetto con tutti i mezzi ed escluderne l'applicazione ai prodotti tedeschi.

L'articolo II riguarda la formazione del Comitato da nominarsi dal governo per l'applicazione della tariffa e che si deve comporre di senatori di deputati e dei rappresentanti dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

L'articolo III autorizza finalmente il governo a servirsi della tariffa modificata dalle Cortes quale "oggetto di compensazione„ verso quei paesi che concedono la necessaria reciprocità riguardo ai prodotti spagnuoli. Ciò che significa che le voci della nuova tariffa minima od i trattati da concludersi con altri Stati non dovrebbero essere sottoposti ad un nuovo esame per parte delle Cortes, e che il governo avrebbe da questo lato, carta bianca.

Non appena presentato il nuovo progetto alle Cortes, le divergenze nella stessa maggioranza ministeriale non tardarono a manifestarsi.

Il signor Moret, od il capo del gruppo più forte della maggioranza, aveva avuto dal presidente del Consiglio l'incarico di trovare una formula atta a soddisfare i desideri dei varii gruppi, ma si accorse ben presto che nelle condizioni attuali non era possibile raggiungere un accordo.

Moret è del parere che la revisione della tariffa debba fissare i limiti delle concessioni da farsi ai prodotti nazionali, sulla base dei dazi stabiliti col trattato di commercio colla Germania.

Al contrario, Gamazo, presidente della Commissione parlamentare nominata dal governo, opina che la tariffa autonoma non debba contenere una restrizione di quel genere prima che non sieno state esaminate ponderatamente le domande dei produttori nazionali che si tratta anzitutto di proteggere.

Dopo ciò è chiaro, anche prescindendo da questioni secondarie, che tale divergenza di parere, tra i capi dei due gruppi principali della maggioranza ministeriale doveva essere fatale al governo.

Se a ciò si aggiunge l'agitazione degli industriali della Catalogna, i quali minacciavano colla chiusura delle loro fabbriche, se la revisione della tariffa doganale avvenisse in senso liberista, e che i proprietari e concessionari delle minierie a Linares. Murcia e Mazarron, hanno chiuso i loro esercizi mettendo sul lastrico 20,000 minatori — ce n'è di certo abbastanza per comprendere quali ostacoli incontri la revisione della tariffa e le cause della crisi.

Circa il contraccolpo che questa avrà sulla proroga del *modus vivendi*, basti dire che per quanto riguarda l'Italia, la Giunta permanente per l'esame dei trattati di commercio, presieduta dall'on. Luzzatti, ha deciso di prorogare indefinitamente, come desiderava il governo, il *modus vivendi* attualmente in vigore con facoltà di denunziarlo sei mesi prima.

LA PROROGA

Non ci dissimuliamo la gravità della misura presa dal Gabinetto; ma è pur forza convenire che essa fu dettata da una dolorosa necessità.

E questa necessità era tanto sentita dall'opinione pubblica, che già da qualche giorno i corrispondenti di alcuni fogli di provincia ne parlavano come di cosa possibile e taluni perfino come di cosa imminente.

Il preavviso equivaleva, quindi, ad una confessione di assoluta opportunità, perchè così non si poteva più andare avanti.

A mali estremi, dunque, estremi rimedi!

La relazione che precede il decreto reale è, d'altronde, chiara, esplicita e sopratutto basata sulla legittima aspettazione del paese "che soffre e spera„ e che invia i suoi rappresentanti al Parlamento per provvedere ai propri bisogni, per tutelare i propri interessi e non per creare e prolungare scandali.

Alcuni sono d'avviso che sarebbe forse stato più prudente lasciare aprire la discussione sui documenti del plico Giolitti, salvo a interromperla ove sul bel principio fosse degenerata in gravi disordini.

Noi non la pensiamo così. Una volta la discussione iniziata, troncarla brutalmente sarebbe stato rimedio peggiore del male. Se non la si è lasciata iniziare, è perchè si era pienamente consci di ciò che si stava meditando lassù alla Montagna, per trascinare la Camera in una lotta scandalosa che avrebbe finito per fare gravissimo torto anche alla maggioranza stessa. L'ambiente era già troppo infocato!

E non è poi tanto remoto il caso di una discussione che, per opera di qualche membro dell'Estrema Sinistra, terminò in un vero pugilato, ognuno può ricordarsene. Quando i cervelli si riscaldano fuori misura, la ragione finisce per perdere tutto il suo impero. Ed è appunto questo che il Ministero ha voluto evitare, lasciando alla Camera il tempo di ricuperare la calma necessaria.

Sarebbe assurdo, per non dire ridicolo, attribuire ad altri motivi il provvedimento preso perchè la discussione fu semplicemente rinviata e non soppressa; sopprimerla non sarebbe neppure in potere dei ministri, dal momento che la Camera conserva intatto il diritto di risuscitarla, a suo beneplacito, dopo che sarà riconvocata.

Altri potrebbe osservare che il Ministero prorogando il Parlamento, ha aperto l'adito alla stampa radicale a riprendere la questione per proprio conto e a trattarla con linguaggio più violento e più velenoso di quello che avrebbe potuto usare l'estrema Sinistra.

Questo è evidente; e l'on. Crispi e i suoi colleghi non sono tanto ingenui da non averlo preveduto; ma questo prova che essi si sono preoccupati unicamente della necessità di "mantenere intatte nel prestigio della loro alta funzione le Istituzioni parlamentari.„ La stampa è libera e il Governo non le può impedire di giudicare uomini e fatti, anche colla più manifesta malafede, finchè non oltrepassa i limiti stabiliti dalla legge. In ogni caso quando la stampa si abbandona a certi eccessi, finisce col punirsi da sè, perdendo ogni considerazione presso il pubblico.

Quanto al Parlamento, invece, la questione muta d'aspetto; i ministri hanno lo strettissimo dovere di vigilare e di operare affinchè la pubblica considerazione gli sia religiosamente conservata e — in date circostanze — rinforzata. Si renderebbero rei di lesa nazione e fedifraghi ai principii di libertà, ove ciò non facessero.

E ciò hanno, appunto, fatto nelle circostanze difficilissime attuali, perchè — è inutile nasconderlo — il paese, come giustamente rilevava l'altro giorno l'on. Coppino, non conserva più per il Parlamento, o meglio per la Camera elettiva, il culto di una volta.

E' una riputazione da rifare la sua, come Corpo politico, ben inteso, e fatta astrazione dalle singole personalità dei suoi membri.

Epperciò, se il ministero, coll'autorità che gli accorda lo Statuto, non avesse prevenuto le scene che si preparavano, il parlamentarismo sarebbe disceso ancora un grado più in basso nella stima delle popolazioni.

Questo è il ragionamento che hanno fatto coloro che non sono dominati dalla cieca passione, o solo ispirati da calcoli partigiani.

E la Dio mercè, costoro sono la maggioranza del paese, come ne fanno fede i telegrammi che ci giungono dalle provincie e che segnalano la generale buona impressione, che vi ha prodotto il provvedimento del governo.

L'ambiente di Montecitorio è un ambiente artificiale, che non rispecchia punto i desiderii e le aspirazioni delle popolazioni, le quali, stanche di cotesto lungo succedersi di scandali, domandano al governo una cosa sola: che assicuri l'ordine, senza di cui ogni proficuo lavoro diventa impossibile, ogni iniziativa va perduta con danno crescente della economia nazionale, che le attività utili, individuali e collettive, fecondano, le sterili lotte di passioni e di antagonismi personali uccidono.

E che ci apponiamo al vero nei nostri giudizi lo si vedrà a tempo opportuno, se il paese sarà chiamato a pronunciare, forse a non troppo lontana scadenza, il proprio giudizio sull'opera del ministero e su quella dei suoi oppositori, cui fa bello e buono trasportare il terreno del combattimento, quasichè l'on. Crispi dell'oggi non sia quello stesso on. Crispi, con le sue virtù ed i suoi difetti, al quale molti dei più feroci avversari odierni acclamavano e tutti concedevano con animo lieto la invocata tregua di Dio, quando nel dicembre scorso egli, per unanime consenso di Re e Popolo, succedeva nel governo dello Stato all'on. Giolitti, vittima espiatoria, dicevasi allora, di quella moralità politica, per la quale sotto l'egida del misterioso plico combattono oggi tutti i malcontenti e gli ambiziosi della Camera.

Evviva la coerenza! Evviva il carattere!

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 16, ore 14.— Si dice che lo Czar e la Czarina si propongano di visitare ai primi dell'anno venturo le più importanti provincie dell'impero. Le loro prime visite sarebbero per la Polonia e per il sud della Russia e comprenderebbero un soggiorno assai lungo a Varsavia.

(N) **Bruxelles**, 16, ore 14.20. — Il signor Bourée, ministro di Francia, è partito per Parigi.

Siccome la sua salute lascia da qualche tempo molto a desiderare, egli ha chiesto di essere traslocato in un paese il cui clima gli si confaccia di più. Andrà quindi ministro ad Atene, in luogo del signor de Montholon, che lo sostituirà a Bruxelles.

(N) **Londra**, 16, ore 15. — Si ha da Calcutta che la Commissione per la delimitazione della frontiera afgana arriverà oggi ad Asmar.

(N) **Berlino**, 16, ore 15.20. — Corre voce che quando il principe di Bismarck sarà ritornato a Friedrichsruhe, il cancelliere principe di Hohenlohe sarà suo ospite durante le feste natalizie.

L'incidente di Melilla

I due *libri verdi* sull'incidente di Melilla presentati dal ministro degli esteri alla Camera nella tornata del 6 dicembre, comprendono il primo 42, ed il secondo 44 documenti.

L'incidente ebbe origine il 2 ottobre 1893 da un attacco dei riffegni ad un forte avanzato che gli spagnuoli stavano costruendo in Melilla; e, avutane notizia da Madrid, l'on. Brin, allora ministro degli esteri, raccomandava a Tangeri che il governo marocchino reprimesse i disordini, e consigliava a Madrid la prudenza.

Il reggente la regia legazione in Tangeri scriveva nel senso voluto al vizir Garrit, e le altre potenze dichiaravano di appoggiare anch'esse i reclami del governo spagnuolo.

Mentre la Spagna inviava rinforzi, in uno scontro dinanzi a Melilla rimaneva, il 28 ottobre, ucciso il comandante in capo generale Margallo, ed i rappresentanti europei a Tangeri concordavano una nota da indirizzarsi al Sultano perchè la questione fosse chiusa al più presto con soddisfazione della Spagna.

Il 3 novembre giungevano a Tangeri le prime comunicazioni del Sultano, il quale, disapprovando la condotta dei riffegni, prometteva dar soddisfazione alla Spagna. Il Sultano spediva poi al Riff il fratello Mulei Araafa, per ristabilire l'ordine e regolare l'incidente.

Prolungandosi senza conclusione la missione di Mulei Araafa; il governo spagnuolo dichiarava che la questione entrava in una nuova fase, ed il 26 novembre il maresciallo Martinez Campos partiva per mettersi alla testa delle truppe di Melilla, e una nota indirizzata al commissario imperiale per gli affari esteri chiedeva il rispetto del trattato di Uad-Ras e la definizione dell'incidente.

L'on. Brin autorizzava il rappresentante italiano a Tangeri ad appoggiare la nota spagnuola.

Il 13 dicembre il maresciallo Martinez Campos presentava al fratello dell'Imperatore le domande della Spagna, le quali venivano appoggiate dal rappresentante italiano. Questi non durava fatica a dimostrare qual valore si dovesse attribuire alle voci miranti a far credere alla Spagna che Italia ed Inghilterra intralciassero i negoziati per la pacifica soluzione dell'incidente. A quelle voci si collegavano i tentativi di un sindacato estero, che sarebbe intervenuto al Marocco, fornendo al Sultano i mezzi di pagare l'indennità.

Il maresciallo Martinez Campos veniva nominato ambasciatore straordinario presso il Sultano, e Mulei Hassan entrava, per accoglierlo, a Marocco, il 19 dicembre.

La prima serie dei documenti si chiude con un telegramma del conte Tornielli in data 3 gennaio, che dava notizia degli intendimenti del governo britannico, contrari all'intervento al Marocco di capitalisti anche inglesi.

La seconda serie si apre con un telegramma, in data 4 gennaio 1894, del barone Blanc alla regia Ambasciata in Madrid e alla Legazione in Tangeri.

I criteri coi quali doveva esercitarsi, secondo l'on. Blanc, l'azione dell'Italia, erano questi: appoggio alle domande della Spagna; contenute quelle domande per indennità, ed altro, entro limiti tali che il Sultano del Marocco potesse accettare, senza necessità di ricorrere a prestiti, ed evitando ingerenze straniere e complicazioni.

Questi criteri furono applicati nelle istruzioni diramate ai nostri rappresentanti a Tangeri ed a Madrid dal ministro degli esteri, insieme all'altro che nella loro applicazione si procedesse d'accordo coi rappresentanti inglesi.

All'uopo, il governo italiano dissipava la sfiducia che il gabinetto di Madrid dimostrava verso l'Inghilterra; appoggiava presso il Sultano le domande spagnuole; sventava gli intrighi diretti ad impedire la soluzione dei negoziati; conciliava la domanda spagnuola d'indennità con l'offerta del Sultano; s'informava sulla entità delle somme che il Sultano avrebbe potuto pagare senza ricorrere a prestiti; concordava praticamente una azione comune italo-britannica, e contribuiva così alla soluzione dell'incidente ed alla firma del trattato ispano-marocchino, riassumendo infine l'azione diplomatica dell'Italia nella vertenza in un dispaccio, in data 21 marzo 1894, al regio ambasciatore in Madrid.

In questo dispaccio il ministro Blanc ricapitola i punti più salienti dell'azione diplomatica dell'Italia nella vertenza ispano-marocchina, quali si desumono dalla corrispondenza scambiata fra le Ambasciate di Madrid e Londra e la regia Legazione di Tangeri. Risultato delle quali trattative, e delle mutue concessioni fra l'ambasciatore straordinario spagnuolo ed il Sultano, è stato l'accordo fra le due parti concluso il 1 del corrente mese sulle basi seguenti:

1. pagamento di una indennità di 20 milioni di *pesetas*;
2. punizione dei colpevoli;
3. tracciamento di una zona neutra;
4. aumento di guarnigione da parte del Sultano, nei villaggi limitrofi a Melilla;
5. creazione di agenzie consolari spagnuole a Fez ed a Marocco;
6. guarentigie per il caso di mancato pagamento delle indennità.

Il conte Rascon nel dare notizia all'on. Blanc della soddisfacente soluzione ottenuta, si è reso interprete, con lettera cortese e cordiale, dei sentimenti di gratitudine del suo governo, per l'appoggio che la Spagna ha trovato nella presente contingenza, nel gabinetto di Roma.

Una lettera dell'on. Elia

L'on. Elia ha mandato alla Presidenza della Camera la seguente lettera:

Roma, li 16 dicembre 1894.

Eccellenza,

Con la relazione dei Cinque si è pubblicato, per volere della Camera dei deputati, il contenuto della busta n. 1 dei documenti presentati dall'on. Giolitti, nei quali è detto: (parte seconda n. 6) Elia, molte lettere scritte al Tanlongo chiedenti schiarimenti sulle leggi riguardanti le banche, concludendo col chiedere somme rilevanti.

Di queste lettere ho dato spiegazione alla Commissione dei Sette ed ai miei concittadini elettori.

La Commissione dei Sette:

Rilevando che nessuna azione censurabile esercitò l'on. Elia in ordine alla presentazione e discussione negli uffici della legge di proroga del 1891

Ritiene che l'on. Elia avrebbe dovuto astenersi dallo scrivere le lettere sopraindicate.

Questo ha detto la Commissione dei Sette. Attenderò a suo tempo con tranquillità di coscienza il verdetto dei miei elettori.

Dichiaro però altamente che ha mentito colui che ha insinuato che io contemporaneamente ho chieste somme rilevanti.

Affermo nel modo il più assoluto che dal 1884, e non prima, ho chiesto alla Banca Romana sconto di cambiali per piccole somme, e a due firme, che hanno servito per opera di pubblica utilità e renditrice, quale fu la bonifica delle Isole di Tremiti, col lavoro costoso e malagevole dei condannati a domicilio coatto.

Come ha potuto rilevare la Commissione dei Sette, la somma che ho avuto in otto anni in piccoli sconti è ammontata a L. 82,000 che io *volli garantire* con cessione di L. 100,000 sul mio credito verso il demanio.

Avendo dovuto lottare 10 anni per essere rimborsato fui costretto chiedere rinnovi alle scadenze.

Dopo la pubblicazione della relazione dei Sette mandai all'on. Bovio i documenti comprovanti le operazione dei rinnovi.

Fin dall'ottobre del 1893, dopo due sentenze del tribunale, affermanti il mio diritto, ebbi sentenza della Corte di Appello di Roma che mi rese completa giustizia.

Per finirla con tanto martirio ho accettato una somma minore assai a quella che la sentenza di Appello mi avrebbe liquidata.

La somma si trova presso la Cassa dei Depositi e Prestiti e fra pochissimi giorni le cambiali portanti la mia firma saranno ritirate.

Ho creduto mio dovere di dare questa spiegazione perchè l'E. V. ed i colleghi della Camera conoscano la verità dei fatti ed anche per respingere le maligne insinuazioni che da tempo avrebbero dovuto cessare.

Perdoni se ho dovuto darle noia e gradisca l'ossequio

Del Dev.mo

A. Elia.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Progetto per il rialzamento della Roma-Chiusi in corrispondenza al varco dei fossi Mulinello e Macera km. 149,078 e 150,287.

Id. pel rialzamento della livelletta fra i km. 232,215 e 232,599, della Eboli-Metaponto.

Id. per costruzione di opere di difesa al ponte sul Tanaro fra i km. 52,947 e 53,018 e fra le stazioni di Castellino e Niella lungo la Savona-Bra.

Id. id. di una diga contro il torrente S. Giovanni fra le stazioni di Brindisi, Montagna e Trevigno sulla Eboli-Metaponto.

Id. per la sistemazione di un torrente a monte della Eboli-Metaponto al km. 233,533, fra le stazioni di Salandra-Grottole e Ferrandina.

Compenso all'Impresa Gentile, assuntrice dei lavori di consolidamento nei rilevati fra i km. 134,656 e 135,150 della Roma-Firenze.

Le finanze comunali

IV.

Un altro fattore di maggior onere ai bilanci comunali (vedi articoli pubblicati nei num. 291, 305 e 323 del giornale) è stata la pubblica beneficenza.

Dai dati statistici risulta che era inscritta per tale titolo nei preventivi del 1871 la somma di L. 4,204,421.

Questa cifra andò sempre aumentando, ed ecco le risultanze dell'ultimo decennio:

Nel	fu di L.
1881	19,991,455
1882	19,816,487
1883	20,960,702
1884	20,163,421
1885	20,419,083
1886	21,208,443
1887	21,250,652
1888	21,412,767
1889	22,076,391
1891	20,389,197

Ho omesso il 1890 perchè mancano le notizie statistiche relative a questo esercizio.

La statistica non offre troppo particolareggiati dati così da poter fare minuti paragoni, onde è che sono costretto a limitarmi ai soli seguenti e circoscritti fra l'anno 1889 e 1891.

Dai vari servizi di beneficenza cui i Comuni hanno provveduto e dalla entità delle somme per essi erogate, facilmente si comprende l'incremento che ha preso questa voce di spesa nei bilanci comunali.

Nel 1889 fu impiegata a tale scopo, e per spese obbligatorie ordinarie, la somma di L. 7,035,803 così ripartita: per mantenimento degli esposti L. 4,834,178; per altre spese senza specificazione L. 2,201,695.

Per spese obbligatorie straordinarie, non specificate, si erogarono L. 731,392.

Per spese facoltative fu stanziata la somma di L. 14,509,196 così ripartita. Per orfanotrofi maschili e femminili L. 723,730; per sussidii ai poveri L. 3,071,471; per sussidii ai padri di numerosa prole L. 111,845; per medicine gratuitamente somministrate ai poveri L. 1,373,795; per ricoveri per gli indigenti e ospizii per i vecchi L. 2,768,127; per ospedali L. 4,758,164; per trasporti funebri e casse da morto per poveri L. 191,025; per la croce rossa L. 36,912; per spese diverse L. 1,274,127.

Nel 1891 invece l'onere fu così frazionato.

La voce della spesa obbligatoria ordinaria importò L. 8,457,981 divisa in questo modo: Pel mantenimento degli esposti L. 5,032,930; cioè L. 198,752 in più del 1889; e per altre spese senza specificazione L. 3,425,051, ossia L. 1,223,356 in più del 1889.

Per spese obbligatorie straordinarie e non specificate si erogarono L. 780,711 con un maggiore aggravio di L. 49,319 in confronto al 1889.

Per spese facoltative poi la somma impiegata fu di L. 11,150,505 classificata come segue:

Per orfanotrofi maschili e femminili L. 531,496, con una diminuzione di L. 192,234 in confronto al 1889; per sussidi ai poveri L. 2,729,430, cioè lire 342,041 meno del 1889; per sussidi ai padri di numerosa prole L. 87,259, vale dire L. 24,586 meno del detto anno; per medicine gratuitamente somministrate ai poveri L. 1,313,818, cioè L. 59,977 in meno dell'esercizio 1889; per ricoveri per gli indigenti e ospizi per i vecchi L. 1,918,082, ossia lire 850,045 meno del 1889; per ospedali L. 3,133,171, con una diminuzione di L. 1,624,993 sul 1889; per trasporti funebri e carro da morto per poveri lire 167,832, cioè L. 23,193 meno del ripetuto anno; per la croce rossa L. 26,915 con una diminuzione di lire 9,997 in confronto al predetto esercizio: per spese diverse L. 1,242,502, ossia L. 31,625 meno del 1889.

E' notevole che la spesa di beneficenza mentre, come ho sopra rilevato, è andata sempre aumentando fino al 1889, da quest'anno è poi diminuita, così che nel 1891 ha dato una differenza in meno, in confronto del detto esercizio, di L. 1,687,194.

Quale la ragione?

Credo che non si andrebbe errati attribuendola all'articolo 81 della nuova legge di pubblica sicurezza che dispone quanto segue ai paragrafi 3° e 4°:

"Al mantenimento degli inabili al lavoro concorreranno, in proporzione dei loro averi, la Congregazione di carità del rispettivo Comune di origine, le Opere pie elemosiniere ivi esistenti, e le altre Opere pie e le confraternite, per quanto le rendite degli enti medesimi non siano destinate a scopo di speciale beneficenza, o a spese strettamente necessarie al culto della chiesa o del tempio.

"Mancando, o essendo insufficiente il concorso degli enti sopraindicati, la spesa totale o parziale sarà a carico del Comune di origine; e ove il medesimo non possa provvedersi, senza imporre nuovi o maggiori tributi, sarà a carico dello Stato„.

Ai Comuni non deve essere stato difficile di sottrarsi da questo obbligo, così da diminuire anche la spesa sostenuta negli anni precedenti, e addossarla allo Stato.

E che effettivamente il bilancio dello Stato abbia risentito aggravio, anche oltre a quanto si presumeva, dai ricoveri di indigenti, lo dimostrano le ripetute e vive raccomandazioni fatte dal Ministero per una maggiore parsimonia in questo servizio.

Infatti, con circolare 24 luglio 1892 il Ministero dell'Interno si esprimeva così:

"L'attuazione dell'art. 81 della legge sulla pubblica sicurezza, oggetto di reiterate istruzioni, attrae sempre più l'attenzione del Governo pel grave onere che apporta all'erario dello Stato, ritenuto che, mentre aumentano le anticipazioni, i rimborsi a carico degli enti determinati sono ancora una mera aspettativa.

"Nei primi 18 mesi del gennaio 1890 a giugno 1891 si anticiparono L. 965,393 col rimborso di lire 1186,70 (!!) Nello scorso esercizio si ottenne la rivalsa di L. 34,541 di fronte alla anticipazione di L. 1,007,635„.

Un'altra spesa che pure è andata sempre aumentando è stata quella per servizii di pubblica sicurezza e giustizia.

Da L. 3,708,337 che era nel 1871, è salita nel 1876 a Lire 8,310,057, fino a raggiungere nel 1891 Lire 10,787,210.

Fra le varie cause determinanti questo aumento non ultima è quella scaturiente dall'articolo 259 della legge 23 dicembre 1875 pel quale venne disposto quanto segue:

" Ai pretori è accordata una indennità annua di alloggio nella misura seguente:

" Nelle città sede di corte di appello L. 400, nei comuni sedi di tribunali civili e correzionali L. 300, in tutti gli altri comuni L. 200.

" Questa indennità è posta per un terzo a carico del comune ove ha sede la pretura e per due terzi sarà ripartita fra tutti i comuni del mandamento, compreso il capoluogo, in ragione di popolazione. „

Un aumento oltre ogni dire rilevante ebbe poi sempre a riscontrarsi nella categoria delle spese facoltative, non ostante le tassative disposizioni di legge fatte appositamente per frenarle, e i ripetuti ed energici richiami del Ministero alle autorità tutorie e ai prefetti.

Esse furono sempre in aumento. Difatti nel 1882 figuravano già nei bilanci comunali per la cospicua somma di L. 61,773,631; e raggiunsero il massimo nel 1889 con la spropositata cifra di L. 94,980,855 così ripartita.

Per spese di amministrazione L. 1,383,734: per polizia locale ed igiene L. 11,184,408: per sicurezza pubblica e giustizia L. 1,922,515: per opere pubbliche L. 41,374,986: per istruzione pubblica Lire 15,063,096: per culto L. 1,279,720: per beneficenza L. 14,309,196: per spese diverse L. 8,463,200.

Basti dire che per le sole musiche cittadine furono stanziate L. 3,279,550!

In questa categoria delle spese facoltative però i bilanci del 1891 segnano una significante e confortante diminuzione.

Infatti figura stanziata la complessiva somma di L. 74,284,379, con una economia assai pronunciata in confronto al 1889, perchè ascende alla bella cifra di L. 20,696,476.

La ragione di questa diminuzione penso che non si sbaglierebbe se la si attribuisse al nuovo istituto cui è affidata la tutela dei Comuni creato dalla legge (testo unico) 10 febbraio 1889 n. 5921, e che si può dire cominciò a funzionare nel 1890, cioè alla Giunta provinciale amministrativa, sostituita alla Deputazione provinciale nelle funzioni tutelari.

Non sarà inutile il rilevare che, mentre nella Deputazione provinciale il solo elemento governativo era il presidente nella persona del prefetto, ora invece la Giunta amministrativa è così composta: del presidente, di due consiglieri di prefettura e di quattro membri elettivi.

Le sole spese che offrirono una diminuzione sono quelle di amministrazione e di culto.

Le prime nel 1871 erano di L. 56,329,279. Ebbero la maggiore diminuzione nel 1876 segnando lire 38,941,346. Poi risalirono, fino a raggiungere nel 1891 la cifra di L. 48,562,654.

Le seconde erano di L. 9,737,894 nel 1871.

Il maggiore aggravio lo recarono nel 1873 perchè salirono a L. 10,698,943. Poi diminuirono oscillatamente fino a figurare nei bilanci del 1891 per lire 3,597,445.

Compiuto così l'esame sommario e di confronto, per quanto lo consentissero le notizie fornite dalla statistica, fra la situazione finanziaria dei Comuni nel 1871 e quella del 1891 — dal quale parmi che chiaramente sia risultato che se le tasse e i debiti comunali aumentarono, ne avvantaggiarono però immensamente tutti i servizi pubblici con beneficio assai rilevante di ogni ceto di cittadini — procederò ora ad una analisi possibilmente minuta e di paragone delle finanze comunali nel 1891, in base ai dati forniti dalle tavole statistiche dei preventivi del detto esercizio.

E. Nudi.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 16 dicembre 1894, presieduta dal senatore A. Messedaglia.

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dal corrispondente Loria e dai soci stranieri Buccheler e Levasseur.

Il segretario Guidi fa omaggio della propria pubblicazione avente per titolo: " Proverbi, strofe e racconti abissini. „

Il socio Luzzatti presenta l'opera del socio straniero Levasseur, intitolata: " L'Agricolture aux Etats Unis „ ponendone in rilievo le parti principali e facendo su di essa alcune osservazioni.

Vengono poi presentate per l'inserzione nei Rendiconti accademici, le seguenti Note:

1. Bodio — " Statistica degli scioperi industriali. „
2. Barnabei — " Antichità scoperte nella necropoli di Novilara presso Pesaro. „
3. Detto — " Notizie delle scoperte di antichità pel mese di novembre, comunicate alla R. Accademia d'ordine di S. E. il ministro della pubblica istruzione. „
4. Cipolla — " Due custodie reliquarie recentemente scoperte. „
5. Fano — " Sopra alcune considerazioni geometriche che si collegano alla teoria delle equazioni differenziali lineari „ — " Sopra certe curve razionali di uno spazio qualunque, e sopra certe equazioni differenziali lineari, che con queste curve si possono rappresentare. „ Presentate dal socio Cerruti a nome del socio Cremona.
6. Cancani — " Sulle due velocità di propagazione del terremoto di Costantinopoli del 10 luglio 1894. „ Pres. a nome del socio Tacchini.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Como, 16, ore 11.45 — A Lierna, nella località detta Grumo si staccò un'immensa frana cadendo nel lago. Una profonda e spaventosa voragine si è aperta sul luogo, colmata tosto dalle acque del lago.

Lo stabilimento serico posto in quei pressi minaccia di rovinare, per cui venne chiuso. Altre case sono in serio pericolo. Si stanno prendendo solleciti provvedimenti.

Brescia, 16, ore 18,15. — Pare che l'autorità abbia posto le mani sul vero assassino del povero attendente Spaghi Francesco. Sarebbe una ex-ordinanza, autrice anche del delitto che tanto impressionò la città nel maggio dello scorso anno: quello cioè del negoziante Canevali.

Anche allora si parlò molto di un attendente di artiglieria o di cavalleria.

Si tratterebbe di un sanguinario che per poche lire commette un omicidio!

Tanto il Canevali, quanto lo Spaghi hanno le identiche ferite.

Brescia, 16, ore 11,50. — Una Società belga ha offerto due milioni alla Società inglese, proprietaria delle nuove miniere argentifere di Bovegno, per la cessione di una delle suddette miniere.

Biella, 16. — Stamane è morto il cav. Maisis, Sottoprefetto di Biella, vivamente rimpianto dalla popolazione.

Spezia, 16, ore 15,25. (*Mispa*). — Si svolgerà a Napoli il noto processo contro il marinaio Logiudice, accusato di complottare contro la vita di Crispi. Anarchico convinto, dovrà rispondere del reato ascrittogli, tentato in servizio.

Firenze, 16, ore 11,10. — Colpito da improvviso malore, ha cessato di vivere il marchese Matteo Tolomei-Biffi.

E' generale il compianto per l'immatura fine del nobile gentiluomo, cui si preparano solenni onoranze funebri.

Firenze, 16, ore 16,20. — E' stato oggi inaugurato il Congresso velocipedistico, al quale prendono parte moltissimi rappresentanti delle principali città italiane.

— I funerali del marchese Tolomei sono riusciti splendidi.

Messina, 16, ore 11,40. — Due cartuccie di dinamite furono lanciate sulla tettoia dell'abitazione di un appaltatore stradale.

Le due forti detonazioni destarono l'allarme nella popolazione.

I danni materiali sono insignificanti. I colpevoli dello scoppio rimasero sconosciuti.

Verona, 16, ore 11,45. — In seguito alle nuove misure finanziarie, le fabbriche di fiammiferi Piazzon e Scarsi furono chiuse. Circa 400 operai si recarono dal prefetto a protestare.

Torino, 16, ore 10,45. — S. M. il Re ha fatto versare al Consorzio nazionale lire 50,000, come altro acconto dell'offerta di Re Vittorio Emanuele, e così sono a quest'ora 750,000 lire che il Consorzio deve alla generosità dell'Augusto Sovrano, in omaggio alle intenzioni del suo compianto Genitore.

Perugia, 15 — (*Renzo*) La relazione della Commissione municipale, composta del dott. Cesare Agostini, del comm. Giuseppe prof. Bellucci, degli ing. Bresadola Pompeo di Spoleto e Cesare Mavarelli di Perugia e del medico comunale dott. Luigi Purgotti, non è, come vi fu scritto, sfavorevole al progetto Bianconi-Bertuzzi, come risulta dalla stampa oggi distribuita.

Ciò non dico perchè il progetto stesso mi vada a genio; sono stato *sempre* d'avviso che i progetti grandiosi sarebbero fatali al bilancio del Comune; ma semplicemente per ristabilire le cose.

In quanto poi al decreto prefettizio debbo *pro justitia* dichiarare che l'art. 16 della legge 25 giugno 1865 n. 2359, l'osservanza del quale nel decreto stesso è richiamata, vi è citato a sproposito poichè *l'atto che dichiara l'opera di pubblica utilità* non è stato emanato, e quindi le modalità indicate negli art 7 e 8 di detta legge non possono essere eccepite mancando *l'ante-fatto* della dichiarazione non pronunciata.

E' a notarsi pure come i due ingegneri che presentarono e compilarono il progetto non ne furono incaricati che dalla loro volontà e quindi non è eccepibile il disposto degli articoli stessi, che mettono come norma l'incarico ricevuto, per le formalità richieste.

Catania, 16, ore 17,50. — Questo Consiglio provinciale ha accettato la proposta di transazione di lite cogli ex-amministratori della Cassa Principe Umberto.

Agli ex-amministratori rimarrebbero le responsabilità tutte da essi assunte. La provincia abbuonerebbe loro le spese dei giudizi e pagherebbe in rate 350,000 lire.

PEI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Torino, 16, ore 17,15 (*Lino*) — Oggi, auspici l'Associazione generale operaia e il Comitato torinese per i soccorsi ai danneggiati dai terremoti in Calabria e in Sicilia, ebbe luogo la prima passeggiata di beneficenza per i sobborghi più popolari di Torino.

In piazza Castello venne eretto un grandioso palco, sul quale presero posto le autorità ed ove vennero collocate le urne, destinate a contenere le offerte raccolte dalle associazioni che presero parte al corteo.

Le prime offerte raggiunsero una egregia somma.

Il corteo venne accolto in diversi punti della città da applausi. Si distinsero fra gli altri per slancio benefico Borgo Po e Borgo Dora.

Mentre telegrafo i gruppi del corteo ritornano in piazza Castello.

Lo spoglio delle offerte verrà fatto questa sera e domani si saprà l'importo ufficiale.

Contemporaneamente alla passeggiata di beneficenza al teatro Gerbino ebbe luogo lo spettacolo iniziato dall'Associazione universitaria. L'attore Zacconi declamò festeggiatissimo il 21.o canto dell'Inferno di Dante, dove è descritta la pena dei barattieri.

Venne inoltre eseguito da signorine torinesi un grandioso concerto a 60 mani su pianoforti.

L'incasso è stato rilevantissimo.

Questa sera, in parecchi circoli avranno luogo altre feste private allo stesso scopo benefico.

Pisa, 16, ore 14,56. — Stamattina molti studenti fecero una passeggiata di beneficenza pei danneggiati dagli ultimi terremoti. Il risultato superò ogni aspettativa; furono incassate circa 2000 lire, più molta biancheria e oggetti di valore. Le sottoscrizioni negli ufficii pubblici e privati promettono ottimamente. Domani sera al Teatro nuovo grande serata di beneficenza promossa dal circolo degli artisti.

Lugo, 16, ore 13,20 (*Henri*). — In questo momento il Comitato di soccorso, istituito dalla Società operaia, inizia una passeggiata di beneficenza per le vittime dei terremoti, preceduta dalla banda cittadina colla bandiera sociale e seguita da un carro del 78 battaglione di fanteria qui di stanza.

La patriottica cittadinanza loda la generosa iniziativa che sarà certo coronata da felice successo.

Como, 16, ore 12,40. — La somma fin qui raccolta dal Comitato cittadino a prò dei danneggiati dal terremoto ascende alla bella somma di L. 11,000.

La sottoscrizione sarà chiusa il 20 corrente ed in quel giorno due membri del Comitato partiranno pei paesi dei danneggiati per farne la distribuzione.

Perugia, 16. — Oggi vi fu una passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie ed è riuscita benissimo.

Due carri partiti dagli estremi della città, col concorso delle musiche e degli studenti, percorsero le vie principali, raccogliendo copiosissime offerte di oggetti e danaro dalla pietà dei cittadini.

LA PROROGA DELLA CAMERA

Firenze, 16, ore 16.20. — La proroga della Camera lascia la popolazione indifferente.

Il giornale *La Nazione* l'approva dicendo che non si poteva andare avanti. Con tale Camera non si discute e non si governa.

Il *Fieramosca* attacca ferocemente Crispi per quello che chiama colpo di Stato.

Milano, 16, ore 23. — Il Comitato esecutivo della Lega per la difesa della libertà, adunatosi d'urgenza, convocò un'assemblea per mercoledì, invitando le sezioni a fare altrettanto, onde protestare contro la chiusura del Parlamento.

Telegrafò ai deputati aderenti, approvandone il contegno.

Questa sera, in piazza del Duomo, si formò un assembramento, emettendo grida ostili a Crispi. La questura fece uscire dei drappelli di guardie, ma non si formò alcuna dimostrazione.

Lettere torinesi

Torino, 14. — (*Lino*). Il locale *Circolo dei Laghisti*, il quale conta nel suo seno molte spiccate individualità del nostro mondo commerciale e industriale, allo scopo di studiare una via di conciliazione fra gli interessi della città di Torino e quelli del vicino Lago Maggiore nella questione del traforo del Sempione, ha invitato l'egregio deputato per Borgo Manero, on. Curioni, a tenere una conferenza sull'importante argomento.

Come sapete, lo studio per questa nuova linea ferroviaria, la quale farà defluire buona parte del commercio delle vallate svizzere valdesi verso il loro porto naturale, Genova, è stato approvato, nelle linee generali, dal Governo della Confederazione, il quale si è ancora assunto l'impegno di allacciare, con un tronco ferroviario, Brigue a Domodossola, ultima nostra città di confine.

Ora, importando alla città di Torino non essere lasciata fuori dei centri ferroviari che la nuova linea del Sempione renderà importanti e proficui per le rispettive popolazioni, si vende manifesta la necessità di propugnare il tracciato ferroviario Santhià-Borgo Manero, come quello che abbrevia di molto la strada assiduità e può, nel contempo, giovare agli interessi del commercio dei due paesi.

L'iniziativa quindi del simpatico Circolo, presieduto dall'egregio dottor G. B. Bono, appare di una importanza eccezionale per la città di Torino e per la popolazione del nostro Lago Maggiore ed è sperabile che la parola del conferenziere, deputato Curioni, possa alfine condurre in porto una questione, la quale, da anni è oggetto di preoccupazione per quanti sono edotti della necessità di aprire nuove vie e nuove risorse al commercio torinese.

Il giorno 24 corr., vigilia di Natale, al Circolo degli Artisti si aprirà l'annuale Esposizione.

Anche questa volta essa avrà uno speciale interesse.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi d'inverno sono saliti a doll. 0,61 7/8 allo staio, i granturchi a 0,56 e le farine extra-state a dollari 2,55. Anche a Chicago i grani furono in rialzo, mentre i granturchi proseguirono a ribassare.

A Odessa i grani teneri prezzi sostenuti da rubli 0,47 a 61 al pudo.

In Germania grani e segale in rialzo.

In Austria-Ungheria tendenza meno decisa. A Vienna i grani per primavera da fior. 6,97 a 6,99 al quint. e a Pest da 6,80 a 6,81. In Francia prevalente il sostegno.

A Parigi i grani pronti fr. 18,90 al quint. e per i 4 mesi da marzo fr. 19.

In Inghilterra quasi tutti i mercati in aumento.

A Londra molte vendite in grani bianchi e rossi con aumento di 6 denari a 1 scellino.

A Livorno i grani teneri di Maremma da 18,75 a 19,50 al quint. — a Bologna i grani fini verso le 20 e i granturchi da 15,50 a 16 — a Verona i grani da 17,50 a 19 e il riso da 27 a 34,50 — a Milano i grani da 17,75 a 18,50 — la avena da 14,50 a 15 e la segale da 13,75 a 14,25 — a Torino i grani di Piemonte da 18,50 a 19 — i granturchi da 15 a 17,25 e il riso da 28,75 a 35 — a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 11,50 a 13 e l'avena nostrale da 15,25 a 15,50 e a Napoli i grani teneri a 19.

Vini

A Catania ben ricercate le qualità buone con prezzi sostenuti da L. 16 a 18 all'ett. per Torreforti e da 14 a 16 per Bosco.

A Messina i vini in sensibile aumento stante le molte incette fatte da negozianti napoletani e genovesi.

A Brindisi diversi affari sulla base di L. 18 a 20 all'ett. A Cosenza discrete vendite da L. 25 a 30 in campagna — A Ischia molti compratori di vino dell'isola — A Napoli i Malvasia a L. 70 e i Moscato Sodans da 48 a 50 — In Arezzo i vini rossi da 28 a 36 e i bianchi a 20 — A Cortona i vini rossi da 34 a 38 al quint. e i bianchi da 28 a 33.

A Firenze i vini vecchi da 60 a 80, i nuovi di collina da 40 a 45 e quelli di pianura da 25 a 30.

A Genova i vini di Sicilia da 17 a 26, i Calabria da 21 a 26 e i sardi da 21 a 22 — A Bologna vini nuovi ottimi da 30 a 40 — A Modena i Lambrusco plaga Sorbarese da 55 a 70; altri lambrusco da 40 a 60 e i vini da pasto da 25 a 40 — A Milano i vini del fiorentino da 22 a 60, quelli del livornese da 12 a 50 e i Monferrato da 16 a 42.

Spiriti

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 260 a 262, detti di vino di gr. 96-97 da 276 a 278, detti di vinaccie da 257 a 258 e l'acquavite da 116 a 122, e a Genova pochi affari per deficienza dell'articolo al prezzo di 275 a 285 per le qualità fini di vino di Sicilia e di 265 a 275 per quelli di vinaccie.

Canape.

A Ferrara l'articolo è fiacchissimo con pochi affari e prezzi stazionari da L. 240 a 270 al migliaio ferrarese.

A Bologna i prezzi variano da L. 75 a 85 al quintale; movimento ristrettissimo.

A Massa superiore le vendite fatte realizzarono da L. 66 a 70 per le canape buone, e da lire 35 a 45 per gli scarti.

In Arezzo le canape in tiglio a L. 52.

A Napoli la Paesana da L. 75 a 79 e la Marcianise da L. 71 a 75.

Sete.

A Milano le greggie 8/9 di primo e second'ordine realizzarono da L. 42 a 40,50; dette 8/10 di 1.o e 2.o ordine da L. 41,50 a 40: gli organzini classici strafilati 17/19 da L. 48,50 a 48; detti di 1.o e 2.o ordine da L. 47,50 a 46,50 e le trame a due capi 24/26 di 1.o, 2.o e 3.o ord. da L. 44 a 40.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di 1.o ord. 9/11 da fr. 41 a 42; trame di 1.o ord. 19/21 da fr. 42 a 43 e organzini di 1.o ord. 18/20 a fr. 45.

Oli d'oliva.

A Genova le vendite ascesero a un 1400 quintali che realizzarono da L. 98 a 100 per Riviera ponente; di L. 110 a 114 per Sardegna; da L. 100 a 108 per Bari, Monopoli e Taranto, e da L. 80 a 85 per oli da ardere.

A Firenze e nelle altre piazze toscane prezzi sostenuti da L. 110 a 140 e a Bari da L. 90 a 112 al quintale.

Bestiami.

Nei bovini grassi da macello essendo l'esportazione abbastanza forte, i prezzi si sostengono sulla base di L. 115 a 140 al quintale morto al netto, ecc., e da L. 60 a 75 a peso vivo.

Anche i vitelli a buon mercato tanto se maturi che immaturi da L. 140 a 160 per i maturi a peso morto, e da 60 a 80 per gli immaturi a peso vivo.

I prezzi per maiali grassi da L. 105 a 118 a peso morto e a peso vivo da L. 85 a 95.

Teatri ed Arte

L'ULTIMO LAVORO DI L. VALLES

Lorenzo Valles è una delle figure più serie e simpatiche nella folla di artisti spagnuoli che pensa e lavora in questa nostra patria dell'arte. Egli ha l'autorità di un maestro e la modestia di coloro che rappresentano un vero valore intellettuale.

Il suo studio, nascosto in uno dei mille cantucci silenziosi che hanno popolato d'artisti le falde del Pincio, ha accolto in questi giorni quanti s'appassionano all'arte e vivono nei suoi ideali. Il pittore spagnuolo esponeva, infatti, al giudizio degli amici, un recente lavoro: la riproduzione in tela, ad imitazione di arazzo, di uno dei suoi grandi quadri storici " La storia Betica del Verardi fatta rappresentare dal cardinale Raffaele Riario in onore degli ambasciatori che portarono la notizia della presa di Granata „ (1492).

Parlare del Valles, ciò è fra i veterani dell'arte, sarebbe ingenuo: tutti sanno ch'egli fu tra i più solenni iniziatori del rinascimento della pittura spagnuola, perduta al principio del secolo nella più triste decadenza.

Allorquando l'Accademia ebbe tolto all'arte spagnuola tutta la spontaneità ch'era stata la sua gloria più bella di un giorno e parve che ogni libertà, ogni personalità dovesse annientarsi in tanta rovina, sorse il Goya, figura d'artista gigante a lottare pei morti ideali. Il Valles ebbe il merito di compiere la gloriosa e difficile opera del Goya, riportando l'arte nuova ed emancipata ai classici esempi della bellezza. La sua fu tutta una vita d'audacie e di fortune, dovute alla fede ch'egli ebbe nel suo ideale. I quadri di lui, disseminati adesso nelle principali gallerie di Europa, rappresentano tutte le glorie della grande opera che il Valles potè avere il vanto di consacrare al suo paese. Questo spiega l'affetto e la venerazione che la famiglia artistica romana ha pel Valles e l'interesse con cui accoglie le prove di un ingegno che la lotta o l'esperienza hanno temprato e reso forte.

Il quadro esposto in questi giorni è un tentativo assai riuscito, come ho detto, d'imitazione di arazzo, risultato di un processo artistico nuovo e dovuto ad un'applicazione di tinta all'acquerello. È indiscutibile l'efficacia e la genialità di questa nuova maniera e il Valles ha saputo trarne il maggiore effetto possibile, curandola con gusto finissimo.

La scena rappresenta la vasta corte del palazzo dei Riarii, chiusa intorno da una specie di loggiato che fa l'ufficio della *galleria* nel nostro teatro contemporaneo. In un lato sorge il palco ornato di un baldacchino ove il cardinale siede solenne in mezzo ai due ambasciatori. E già nella platea una folla di spettatori tutta intenta ad osservare la scena che si recita in fondo, sopra una specie di palcoscenico collocato all'ultimo piano. La folla femminile occupa i posti migliori, separata dagli spettatori del sesso forte, secondo il costume dell'epoca.

La rappresentazione di una scena così complicata per prospettiva e per molteplicità di figure, non era certo facile a chi non avesse vantato l'arte del quadro di grandi proporzioni posseduta dal Valles con tanta sicurezza, tale rappresentazione è riuscita infatti piena di movimento e di effetto specialmente per i pregi del disegno.

Il colorito intrinseca assai bene la sincerità dello stile prescelto e il progetto di imitare le tinte caratteristiche dell'arazzo; ma, giova confessarlo, quest'ultima necessità tecnica ha diminuito assai le virtù pittoriche del quadro originale.

Giulio Marchetti.

Lirica — Al Savoy Theatre di Londra ha avuto buon successo una nuova opera comica, intitolata *The Chieftain*, il cui libretto è del sig. F. C. Burnand e la musica (compresi diversi pezzi tratti da lavoro antecedente composto nel 1867) è di Sir Arthur Sullivan.

Concerti — Per il 22 corrente è annunziata alla Queen's Hall di Londra l'esecuzione, sotto forma di concerto, della *Cavalleria rusticana* e di varii pezzi scelti di altre opere.

Drammatica — In una sola sera si sono date nei teatri di Milano quattro novità: *Miss Helyett* al Manzoni, *Il Cavalierato elettoral* al Filodrammatico, *Adrée al navili* e *On visorin* al Fossati.

Tutta la commedia di *Miss Helyett* si basa sopra una massima d'un pastore evangelico, Smithson, il quale ha sancito in un suo libro la formula " che una fanciulla la quale, anche involontariamente, abbia mostrato ad una persona di sesso diverso quello... che non è permesso, deve sposare l'uomo in questione, fosse anche un lebbroso „.

Ora Miss Helyett, la figlia di Smithson, per una caduta in montagna si trova appunto nel caso contemplato dalla massima paterna.

La ricerca di quest'uomo della montagna è la sorgente di una infinità di graziosi equivoci coronati poi da lieto fine.

Il *Cavalierato elettoral*, del conte Guido Garzoni, è un complesso di scene comiche che avrebbero potuto dirsi meglio una farsa. Mancando questa, il successo è mancato di conseguenza.

Sono piaciuti invece al Fossati il monologo del Carnaghi *Adrée al navili* e il lavoretto del Bussi *On visorin*.

Entrambi si replicano.

— La *Gismonda* di Sardou è stata rappresentata a New-York al teatro della Quinta Avenue, ed ha riportato un vivo successo.

Miss Fanny Davenport, che faceva la parte della protagonista è stata chiamata al proscenio più volte dopo gli atti terzo e quarto.

La stampa americana non risparmia gli elogi a questo nuovo lavoro del drammaturgo francese.

L'*Herald* e la *Tribune* fanno alcune riserve sul primo atto, che trovano un po' lungo; ma il *World* e il *Sun* non esitano a qualificare il dramma un capolavoro.

Varie — I giornali di Odessa annunziano che il dottor Griaznev propone di fondare nella casa, ora in rovina, dove nacque nel 1829 Antonio Rubinstein, nella borgata di Vykhovatontskx, in Podolia, nel distretto di Balta, una scuola portante il nome del compianto maestro.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 17 dicembre 1894 - S. Lazzaro.

Leva il sole alle ore 7,33 m. - Tramonta alle 4,28 s.
Leva la luna alle ore 10,15 s. - Tramonta alle 11,24 m.

BOLLETTINO METEORICO

16 dicembre 1894.

Europa pressione bassa al Nord, 734 Bodo; elevata al Sudovest, 773.

Italia 24 ore: barometro ancora diminuito di due a sei mill. Nord al Sud, qualche pioggierella; venti freschi settentrionali costa adriatica.

Temperatura diminuita Nord aumentata altrove.

Stamane cielo poco nuvolo o sereno Nord estremo Sud nuvoloso altrove; venti settentrionali deboli a freschi.

Mare agitato Ancona.

Barometro: 765 Milano; 761 Palermo, Roma, Potenza; 761 Lecce, Catania.

Probabilità: venti intorno ponente, freschi Sud; cielo vario con qualche pioggia.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 16 dicembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima		14.5
	minima		4.5
	osserv. a ore 15		12,9
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0	metri	00,0
	id.	0,20 id.	6,0
	id.	0,40 id.	7,3
	id.	0,60 id.	9,9

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 12 alle 14.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15; ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) dalle 9 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 15 DICEMBRE.

Pazzaglia Domenico, cuoco, con Sberna Margherita
Mazzamauro Francesco, cocchiere, con Fierro Maria
Leurini Antonio, muratore, con Mancini Flora
Mancuso Giuseppe, impiegato, con Gattucci Sofia
Bussetti Primo, falegname, con Luzi Marianna
Muccioli Salvatore, impiegato, con Blasi Alice
Lapisa Giorgio, impiegato, con Cario Caterina
Camerasano Leonardo, pastaio, con Fiori Vittoria.

SCIARADA

Tace il mar, la notte è bella
Di fulgore il più giocondo,
E col *primo* e col *secondo*,
Canta a prora il gondolier.

Canta, e vaga sotto il raggio
De la bianca eccelsa luna;
E sull'algida laguna
Ei procede con *l'intier*.

P. B.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri: PARI-GI.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Deputazione provinciale di Belluno — Asta per diminuzione del ventesimo per l'appalto quinquennale dei lavori di manutenzione della strada provinciale Agordina deliberato provvisoriamente l'appalto stesso per l'importo annuo di L. 10,497,40 — Ore 4 pom. del 19 corr. dicembre. Segreteria della Deputazione provinciale.

Orfanotrofi e Luoghi Pii annessi in Milano — Asta per vendita di stabili. Esperimento unico con aggiudicazione definitiva. Lo stabile che si vende è quello detto delle Piazzette colla rendita di L. 403,86. Base dell'asta L. 10,000 — 5 genn. 95 negli Uffici degli Orfanotrofi.

Comune di Isola del Liri — Asta con aggiudicazione definitiva al primo incanto per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale del diritto di privativa pel peso e misura pubblica e tassa di occupazione di suolo per l'anno 1895 sulla somma di L. 15,300 — 20 dicembre corr. ore 10 antim. — Ufficio del Comune.

Municipio di Noicattaro — Asta per l'appalto del dazio sulle farine, paste lavorate, pane e concessione dei forni comunali. Durata di anni quattro dal 1° gennaio. Base dell'asta L. 20,000 annue — Il 22 corrente dicembre ore 10 ant. Locali del Municipio.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Crudele abbandono.

Leggiamo nella rivista *Modern Society*.

Nella provincia di Alicante, l'asilo per i pazzi è, o piuttosto era, unicamente sussidiato dalle autorità provinciali ed ogni mese il cassiere principale dello stabilimento doveva ricevere i fondi che gli riservava la provincia.

Ma il popolo di Alicante aveva finito col trascurare i poveri pazzi di Elda, che passavano per tutte le privazioni e morivano di fame.

Un giorno, dopo tre mesi, la riflessione e il rimorso presero il Sindaco di Alicante, quando si accorse che in tutto quel tempo non erano stati mandati fondi di sorta. Quale doveva essere stato il destino dei pensionarii di Elda? Egli spedì immediatamente un corriere con un sacco ben pieno e una lettera di scuse al direttore.

Il corriere fu diligente. Arrivato al cancello dell'asilo suonò, ma invano. Siccome la porta era semiaperta, egli entrò, ma tutti i cortili erano vuoti. Il silenzio non era interrotto che dalle grida di qualche gufo. La casa era disabitata e tutte le porte interne erano aperte.

Tele di ragno, mucchi di polvere, delle nottole, alcuni gatti erranti, ecco tutto ciò che si trovava nella casa.

Nell'osteria dello stabilimento, dove penetrò alla fine per cenare ed assumere alcune informazioni, ebbe le notizie più sorprendenti.

I direttori che erano tutti musicisti, cioè suonatori di chitarra, e che avevano l'abitudine di divertire i poveri pensionarii, suonando per loro, stanchi di aspettare dei fondi che non venivano, avevano preso una risoluzione eroica. Avevano riunito chitarre, castagnette, mandolini e alcuni cenci; poi, con tutti i loro pensionarii, se ne erano andati a fare una *tournée* musicale di città in città e di villaggio in villaggio.

L'inchiesta stabilì che questa tournée era fruttifera.

La strana compagnia aveva molto successo, raccoglieva molto denaro, e conduceva, a quanto pare, una vita così felice che molti pensionarii stavano decisamente meglio e che i direttori intendevano di non ritornare mai più al triste asilo di Elda.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,6 — minimo: 5,5.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera, allo scopo di continuare la discussione del preventivo 1895.

Onorificenze a uomini illustri. — Tra le proposte all'ordine del giorno ve n'è una d'iniziativa del consigliere Tommasini per l'approvazione di un regolamento circa il conferimento di onorificenze ad uomini illustri contemporanei.

La proposta viene, senza alcun dubbio, opportuna.

Chi ricorda l'ultima discussione avvenuta in Consiglio a proposito della proposta di un busto a Giuseppe Revere, si persuaderà facilmente della necessità di regolare in modo definitivo e permanente tale questione.

Finora l'amministrazione municipale non ha avuto mai criteri assoluti su tale argomento, onde più volte le varie deliberazioni prese parvero fra loro in contraddizione e alcune di esse partigiane o non giustificate.

Del resto, nessuno saprebbe rendersi ragione perchè i busti di uomini illustri contemporanei possano essere posti al Gianicolo dopo 10 anni soltanto mentre ne occorrono 25 pel Pincio, 40 per la Protomoteca capitolina.

E ciò che è più strano si è che mentre si domandano tali limitazioni pei busti onorari, nessuna limitazione fu mai richiesta pei monumenti, che pure rappresentano un'onoranza molto più importante.

Tale diversità di apprezzamenti non è giustificata in alcuna maniera.

Sappiamo che l'amministrazione municipale, in seguito specialmente all'ultima discussione, già pensava di regolare tale questione.

La proposta del consigliere Tommasini risponde quindi ad un sentimento della Giunta e noi non dubitiamo che sarà accolta con favore dal Consiglio comunale.

Tassa bestiame — Essendo stato compilato, in base alle assegne date ed alle iscrizioni d'ufficio, il secondo ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa bestiame per l'esercizio 1893-94, la Giunta lo ha sottoposto all'approvazione del Consiglio, e proponendo che la esigenza venga fissata in una rata alla scadenza del 10 febbraio 1895.

Il ruolo si compone di n. 43 articoli per l'ammontare complessivo di L. 4545,47, compreso l'aggio di riscossione.

Conferenze dantesche alla Palombella — Dopo aver commentato brevemente la prolusione del 3° canto dell'Inferno dantesco, ieri il prof. Franciosi si trattenne specialmente intorno a ciò che riguarda *la trista riviera d'Acheronte*.

Le immagini ardite di cui sa ornare la propria parola, il colorito vivace che accoppia alla nitidezza di ogni osservazione psicologica, rendono sempre varia ed interessante la sua esposizione; e l'importanza degli argomenti trattati, rese più che mai bella la quinta conferenza del Franciosi, che parlò per più di un'ora, sempre ascoltato religiosamente.

L'oratore terminò con una felice similitudine fra Dante, che trattando nell'Inferno dei più turpi vizi dell'umanità, nulla perde della nobiltà dell'animo suo, e l'Aquila, che spiccando il volo dalle alte vette ove ha posto il nido, scende negli abissi tenebrosi, sempre drizzando lo sguardo verso il sole.

Conferenza di Bartolomeo Pinelli. — Ieri, come avevamo annunziato, la nota poetessa signora Clelia Bertini-Attilj tenne la sua conferenza su Bartolomeo Pinelli.

Il sommo artista romano ebbe una dotta e geniale illustratrice nella signora Bertini-Attilj e le opere insigni e lo spirito bizzarro del celebre incisore, brillarono luminosamente innanzi agli occhi dei numerosi ascoltatori, che plaudirono replicatamente e calorosamente la conferenziera.

In una sala dell'Associazione Romana erano visibili — e furono ammirate — le principali illustrazioni del Pinelli.

In mezzo alla folla notammo il senatore Calenda, il conte De Gubernatis, il deputato Rinaldi, il pittore Sciuti, il comm. Ponzio-Vaglia, lo scultore comm. Tadolini, il prof. Ceccarini, il comm. Balduino, il comm. Bacci, provveditore agli studi, il prof Magni ecc.

E CONCORSI

. ANEDDOTI

DI ROMA

Alla s[illegible] Palestrina. — Dinanzi a S. M. la Regina [illegible] ebbe luogo l'ultima prova del Concerto [illegible]riniano dato dalla Società Filarmonica [illegible] la direzione del maestro Sgambati.

Senza anticipare il resoconto del Concerto che avrà luogo questa sera, diciamo solo che l'esecuzione promette di essere una delle più notevoli manifestazioni artistiche dell'arte.

La sala era affollatissima.

R. Università. — Ricordiamo che oggi, alle 13,30, l'egregio prof. Felice Martini farà — nell'Aula IV della nostra Università — la prolusione al corso libero di storia della letteratura italiana sui "Precursori del Rinascimento „ trattando dei caratteri generali della letteratura latina del Medio Evo.

Accademia di S. Luca. — L'Accademia di S. Luca ha giudicato il concorso Albacini di scultura. Il primo premio e la pensione per due anni è stata data al sig. Cesare Vernesi, romano, e il secondo premio al sig. Alberto Di Giacomo, romano. L'esposizione fu chiusa lunedì passato. Secondo il programma poi avendo stabilito il Consiglio di dare un'altra pensione con i sopravanzi dei fondi a norma dei desideri del testatore venne sottoposto ad una prova estemporanea il giovane Di Giacomo, che aveva ricevuto il secondo premio, dandogli per tema:

"Una medaglia commemorativa del 3° centenario di Palestrina, il padre della musica italiana, e ciò per incoraggiare lo studio della plastica delle medaglie totalmente trascurata „ Il Di Giacomo ha corrisposto alla prova e la Classe gli ha conferito la pensione. La medaglia verrà esposta al pubblico nelle sale Accademiche il giorno di mercoledì (19) e giovedì (20), insieme con le tavole di architettura dei concorrenti al concorso Poletti scaduto il 15.

Artisti romani. — Nelle vetrine del cavalier D'Atri, in via Condotti, abbiamo veduto esposto un quadro ad olio del giovane pittore romano Silvio Galimberti, nipote del cardinale Luigi Galimberti, e già favorevolmente noto ai nostri lettori per le lusinghiere parole che il nostro corrispondente da Milano ebbe a suo riguardo in occasione dell'inaugurazione del "Teatro Lirico Internazionale. „

E' uno studio pieno di naturalezza che non può a meno d'impressionare chiunque conosca Napoli ed i suoi costumi popolari e che conferma il favorevole giudizio espresso in merito del nostro corrispondente milanese.

Pel Padre Denza. — La Presidenza del Club Alpino Italiano, sezione di Roma invita i colleghi a volersi unire a lei nel rendere omaggio alla memoria dell'illustre P. F. Denza, socio onorario del Club Alpino Italiano, assistendo alla messa funebre, che sarà celebrata questa mattina, 17 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Carlo a Catinari.

Tiro a segno nazionale di Roma. — Ecco il risultato delle gare di tiro a segno eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto con le norme stabilite dal relativo programma:

Categ. I, m. 200, Med. d'arg.: Rinaldi Pio 32, Tavelli Luigi 32, Linotti Costantino 31, Canestrelli Goffredo 31, Petrosi Lorenzo 30, Flavinij Alessandro 30, Gelpi Pietro 30, Carducci Salvatore 30, Quattrocchi Alessandro 29, Zella Giovanni 28, Pasetti Silvio 28, Rossi Alfredo 28.

Med. di bronzo: Orsini Camillo 27, Teso Antonio 27, Cappelletti Giovacchino 23, Angelini Giuseppe 23.

Categ. II, m. 300, Med. d'oro: Carducci Salvatore 29, Canestrelli Goffredo 28, Rinaldi Pio 28, Paoletti Enrico 28.

Med. d'arg.: Sgambati Oreste 27, Quattrocchi Alessandro 27, Tavelli Luigi 27, Petrosi Lorenzo 27, Bernardini Umberto 26, Giannini Filippo 26, Flavinij Alessandro 26, Santi Cesare 25, Rognetta Emilio 25, Pasetti Silvio 25, Modigliani Carlo 24, Orsini Camillo 24, Gambinossi Oreste 24, Campagnano Raffaele 24.

Med. di bronzo: Battisti Pietro 23, Linotti Costantino 19.

Categ. III, m. 300, Med. d'arg.: Petrosi Lorenzo 24, Sagnotti Ludovico 19.

Med. di bronzo: Santi Cesare 18.

Categ. IV, m. 400: Med. d'arg.: Lang Filippo 52.

Med. di bronzo: Carducci Salvatore 47.

Categ. V, m. 50, Rivoltella d'ordinanza, Med. d'arg.: Santi Cesare 43, Bastianini Ettore 38.

Categ. VI, m. 50, Rivoltella, Med. d'arg.: Caffoni Attilio 42.

Med. di bronzo: Gelpi Pietro 36.

Il tiro fu diretto dal colonnello cav. Emilio Burzio.

I colombofili a banchetto — Ieri sera nella sala riservata del ristorante Cornelio si sono riuniti a banchetto i soci della Società Colombofila romana per festeggiare il loro patrono S. A. R. il Principe di Napoli.

Allo *champagne* il presidente della Società, cav. Poggi, invitò a mandare un reverente saluto al Principe Ereditario ed al suo Augusto Genitore. Traendo occasione dalla presenza del signor A. Piquè rappresentante la Società colombofila fiorentina, invitò i soci a bere alla salute del presidente della Società fiorentina, con la quale la Società romana è legata da vincoli di stima e di amicizia. Riassumendo il suo discorso invitò i soci a coltivare con amore e concordia l'allevamento del colombo messaggero, come missione precipua della Società, missione pacifica, considerato l'aforismo: *Si vis pacem, para bellum.*

Al discorso del presidente, felicissimo e spesso interrotto da applausi, rispose il signor Piquè, ringraziando dell'ospitalità ricevuta in Roma, ed assicurando che i vincoli di amicizia tra le due Società saranno sempre più cordiali e diretti allo scopo che ambedue si prefiggono.

Seguì il Marchese di Casteldelfino con una elegante ispirazione in versi interrotta da frequenti applausi e che terminò con un felice brindisi alla reale famiglia. Chiuse la serie dei brindisi il cav. Moscati, anche egli accolto con cordiale applauso, e che concluse con la proposta di partecipare al Principe di Napoli gli auguri e i sentimenti della Società Colombofila romana.

Il banchetto fu egregiamente e squisitamente servito dal sig. Cornelio.

Circolo Enofilo Italiano. — Conversazione enologica, oggi lunedì 17 corr. alle ore 21, nelle sale del Circolo, sui seguenti argomenti:

Discussione delle nuove disposizioni legislative *sugli alcools* andate provvisoriamente in vigore col R. Decreto 10 corrente;

Illustrazione dei nuovi *concorsi speciali* banditi dal Circolo Enofilo Italiano per la prossima fiera-concorso dei vini.

Società tra i farmacisti di Roma e provincia. — Questa sera 17, alle ore 9, nella sede dell'Associazione Romana, vicolo Piombo 2, sarà tenuta l'assemblea generale d'inaugurazione coll'intervento dei soci, professori sen. Cannizzaro, presidente e sen. Paternò, vice-presidente.

Si pregano vivamente tutti i soci a non mancare.

Natura ed Arte — Si è pubblicato oggi in tutta Italia il secondo fascicolo della quarta annata di questa splendida rivista, che tiene con onore il primo posto in Italia.

Abbiamo ammirato tre magnifiche tavole fuori testo: "La Natività „ quadro esistente nel Museo Nazionale di Napoli — "La Pineta di Ravenna „ una cromolitografia veramente splendida — "Donna di Nazareth „.

Il testo è illustrato da oltre settanta finissime incisioni, una più bella dell'altra, e contiene articoli di R. Bonghi, G. Carducci, Matilde Serao, P. Massarani, E. Panzacchi, M. Camperio, A. G. Barrili, G. A. Cesareo, U. Ugolini, D. C. Ciampoli, L. Chirtani, Ugo Fleres, F. Saccardo, F. Vanzi Mussini, Grazia Deledda, Marchesa di Riva, D. Sant'Ambrogio, A. Stella, E. Besta, P. Mazzini ecc. ecc.

Vi sono corrispondenze da Roma e da Parigi — Note bibliografiche — Necrologie — Miscellanea — Flora — Rassegna Finanziaria — L'Arte e la Moda — Ricreazioni scientifiche — Giochi, ecc. ecc.

Si pubblica due volte al mese: al 1° e 15 — Abbonamenti: un anno L. 20, un semestre L. 10.

Dirigere le commissioni alla Ditta D.r Francesco Vallardi, Roma-Milano.

Società mutuo soccorso fra i toscani — Imponente riuscì sabato sera l'assemblea generale, tenuta nella nuova sede in piazza Aracoeli N. 5, per il ricevimento del nuovo presidente del sodalizio on. Mecacci.

L'on. Mecacci, presentato all'assemblea con nobili parole dal comm. Passerini, con un forbito discorso inaugurò la seduta, compiacendosi per il voto unanime col quale venne eletto a presidente, assicurando che accettando tale carica non mancherà, per sua parte, di fare in modo che il sodalizio raggiunga il desiderato sviluppo, e sempre più stringere la necessaria fratellanza, promettendo di adoperarsi acciò le altre società di mutuo soccorso della stessa regione esistenti in Roma si congiungano in una sola, e così tutte riunite poter addivenire alla tutela dei beni patrimoniali lasciati dai nostri avi a beneficio dei corregionali e presentemente amministrati da confraternite religiose.

Dopo accolto con vivo applauso il discorso dell'on. Mecacci, venne discusso regolarmente l'ordine del giorno e quindi nell'offrire un vino in onore del nuovo presidente, dietro proposta del segretario Franceschi Antonio, venne prelevata la somma di L. 25,50 e versata al Comitato a profitto dei fratelli di Calabria, danneggiati dal terremoto, e meglio non potevasi chiudere la indimenticabile serata.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sala del Concistoro innanzi 300 persone, la maggior parte delle quali pellegrini provenienti da Loreto.

Dopo la messa di ringraziamento, il Papa ha ricevuto tutti in particolare udienza. Il Papa venne acclamato dai pellegrini.

— La Sacra Congregazione dei Riti ha approvato l'uso della bicicletta pel clero.

Arcadia. — Conferenze della settimana, alle ore 17,15:

Lunedì, 17, prof. Savadori: Letteratura italiana.

Martedì, 18, prof. Magni: Lettura della tragedia "Domitilla. „

Mercoledì, 19, P. Vannutelli: Sull'Oriente.

Giovedì, 20, prof. Salvadori: Letteratura italiana.

Venerdì, 21, prof. cav. Murino: Igiene.

Sabato, 22, prof. Ermini: Letteratura cristiana antica.

Domenica, 23, alla medesima ora, mons. Rinaldo Deggiovanni inaugurerà il suo corso di conferenze d'esegesi biblica in armonia con la scienza e tratterà il seguente argomento: "Il quarto giorno della genesi, ovvero l'apparimento del sole, della luna e degli astri. „ Ingresso libero.

Assolti — Gli operai Bonaventura Augusto e Gozza Giacomo, arrestati nella notte del 4 novembre scorso, sotto l'imputazione di grassazione, commessa in via Manin su persona non bene determinata, vennero ieri sera rilasciati in libertà, avendo la Camera di Consiglio pronunziato il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Truffatori? — Furono arrestati in piazza dei Cinquecento, un tal Gallotti Giuseppe, d'anni 18, da Pavia, studente, e Perapane Arturo, d'anni 18, da Taranto, perchè imputati di tentata truffa a danno del principe russo, Baris Retschweff, abitante alla Trinità dei Monti, al quale si sarebbero presentati come facenti parte di un Comitato pei danneggiati dal terremoto.

Gazza ladra. — Venne arrestata certa Fontana Giuseppina, di anni 16, da Veroli, perchè ritenuta autrice di furto continuato di danaro ed oggetti preziosi a danno del cav. Malles Giacomo, abitante in via del Corso, N. 499, presso al quale era a servizio.

Oltraggi — Clementi Giuseppe, di anni 50, carrettiere, Ciandrini Antonio, 37, Ciandrini Filippo, 33, e Maccheroni Domenico di anni 65, di Perugia, furono arrestati per oltraggi e resistenza alle guardie daziarie a Porta S. Giovanni.

Bastonata — Cecconi Gioacchino, di anni 44, di Roma, selciarolo, in seguito a precedenti rancori, in piazza d'Italia, riceveva una bastonata alla testa da certo Marinelli Giuseppe, bracciante, riportando una ferita guaribile in una diecina di giorni.

Arresti — Certi Gatorelli Pietro di anni 50, e Rocchi Pietro, di anni 20, a Castelmadama, sono stati arrestati per furto di fiagne e pascolo a danno dell'Amministrazione del Demanio.

Caduta — Certo Lombardi Vincenzo, di anni 6, in via Ginori, cadde sul fuoco, riportando delle ustioni guaribili in 15 giorni.

Per le feste — La pasticceria Sagnotti, via della Scrofa 59 e 60, angolo via Coppelle, è fornita di un grandioso assortimento di dolci finissimi ad uso romano.

Fa pacchi postali e spedizioni per ferrovia.

Le tre grandi vendite di lusso affidate al cognito Perito Muccioli Giulio avranno luogo oggi, lunedì 17, martedì 18 e mercoledì 19 corr. ore 10 e mezzo ant. nel palazzo in via Sistina n. 3 angolo piazza Barberini.

Queste vendite di tutto l'appartamento spettante alla ricca famiglia *Von Camerloher* saranno onorate in special modo dalla colonia straniera. Comprendono mobilio intagliato stile antico per ingresso, per camera da pranzo e per fumoir, portiere, sepratende, sofà, poltrone di stoffe alla Maria Antonietta e di broccato, specchiere e consolle alla Luigi XV, mobilio finamente intarsiato, orologi dell'Impero, quadri artistici, pianoforte autore Neufeld e quanto altro come da elenco redatto dal suddetto Muccioli Giulio con proprio stabilimento di vendite (uso Parigi) in via Nazionale 50 Galleria Pascucci. Gli elenchi presso il detto stabilimento e presso il portiere di via Sistina n. 3.

Piccola Cronaca di Roma

Ai padri di famiglia. — Rammentiamo ai padri di famiglia che, in via del Tritone N. 172, è sempre aperta una scuola di ripetizione per gli alunni delle scuole comunali, i quali vi sono trattenuti dall'ora in cui la scuola comunale termina sino alla sera. Nei giorni di vacanza, la scuola di ripetizione comincia alle 9 e termina alle 15, eccettuati i giorni festivi. Anche agli alunni delle scuole tecniche si dànno ripetizioni su tutte le materie scolastiche, e sull'insegnamento di matematica, agli studenti delle ginnasiali e liceali.

I buonissimi risultati finora ottenuti affermano che i giovani traggono da quelle lezioni molto profitto.

Henry, Manicure-Pedicure di Parigi. — Specialista per signore, dalle 2 alle 6. Via Due Macelli 28.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, dà consultazioni private per malattie celtiche e genito-urinarie, via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4,30 pom.

Cure respiratorie nello Stabilimento di bagni — Crociferi 14.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — Anche iersera *Ma Camarade* destò la più viva ilarità, ed il pubblico si divertì un mondo, applaudendo con calore tutti quanti i bravi artisti.

Stasera replica.

Quanto prima: *Matrimonio militare* del Lambertini.

VALLE — Molto pubblico e molta allegria iersera alla terza dei *Provinciali a Parigi.*

Stasera la nuova commedia in 3 atti di Falda: *Il Paradiso perduto.*

Col giorno di Natale la Compagnia F. Pasta e Tina Di Lorenzo principia in questo teatro le sue rappresentazioni, che comprenderanno le seguenti novità:

Ciarlatani! (Cabotins), com. in 4 atti di E. Pailleron — *La baraonda*, com. in 5 atti di G. Rovetta — *I fanciulli*, com. sociale in 4 atti di C. Antona Traversi — *Alla Corte D'Aspasia*, com. in 3 atti di Gian Leopoldo Piccardi — *Una donna*, dramma in 4 atti di R. Bracco — *L'ospite*, com. in 3 atti di S. Lopez — *Le gioie della famiglia*, com. brillante in 3 atti di Maurice Hennequin — *L'amico di casa*, com. brillante in 2 atti di Bucheron — *La spilla*, com. brillante in 3 atti di Debelly — *L'articolo 214*, com. brillante in 3 atti di Ordonneau e Sylvane — *Terra o fuoco?* dramma in un atto di C. Antona Traversi — *Un maestro*, dramma in 2 atti del Duca Carafa d'Andria — *Il ritorno*, com. di S. Lopez — *Il figlio*, scene di G. Bernardi — *La vipera*, com. in un atto di Ferdinando Martini.

QUIRINO. — Completa conferma del brillante successo riportato ebbe, iersera, la geniale operetta *La figlia di Fanchon*, che stasera si replica.

METASTASIO. — Il passaggio dal Rossini a questo teatro fatto dalla compagnia di prosa e ballo, ha dato magnifici risultati.

Perchè il Rossini, per quanto si dica, poco o niente si prestava, ed il palco scenico rimaneva piccolo. Qui, invece, è tutt'altro: quell'assieme grazioso e simpatico del corpo di ballo ha campo di sfoggiare in tutte le sue qualità.

Infatti quelle brave ragazze ballano ora con tanto calore, che gli applausi scoppiano entusiastici ad ogni quadro.

Nel balletto la *Bella Rosetta* Jole Cantini si è novellamente confermata artista distintissima.

Anche parole di elogio merita la compagnia di prosa del Rizzotto, che ha riprodotte le scene popolari napoletane *A Santa Lucia* con sentimento e verità indiscutibili.

Stasera *A Santa Lucia* e la *Bella Rosetta.*

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Ma Camarade*, ore 21
Valle. — *Il Paradiso perduto*, ore 21.
Quirino. — *La figlia di Fanchon*, ore 21
Metastasio — *La Bella Rosetta*, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e la Relazione al Re.

Dopo l'udienza i Ministri si riunirono a consiglio sotto la presidenza del Re.

Non hanno alcun fondamento le voci, ad arte sparse ieri sera, di crisi ministeriale aperta in seguito al Consiglio dei ministri, che ebbe luogo a Palazzo Braschi nel pomeriggio e di inviti al Quirinale mandati da S. M. il Re ad alcuni eminenti uomini politici dei due rami del Parlamento.

Nel pomeriggio S. M. il Re ricevette in privata udienza il generale Mezzacapo ed il senatore Pace.

Ricevette quindi i deputati della provincia di Reggio-Calabria, onorevoli Tripepi, Scaglione, Patamia, Camagna e Chindamo, i quali ringraziarono S. M. il Re dei soccorsi inviati ai danneggiati del terremoto nella loro provincia.

La riunione delle opposizioni.

Ieri mattina ebbero luogo riunioni preparatorie dei diversi gruppi della opposizione che dovevano preludere ad una riunione generale della opposizione stessa, che doveva tenersi nel pomeriggio.

Infatti, alle 15, adunavansi nella Sala Rossa 150 deputati di estrema sinistra, di sinistra e di destra.

Notammo tra i presenti:

Aggio, Agnini, Altobelli, Arcoleo, Arnaboldi, Badaloni, Badini, Barzilai, Basetti, Berenini, Bertollo, Bonardi, Bovio, Branca, Brin, Brunialti, Brunicardi, Calderara, Caldesi, Calpini, Camagna, Cao-Pinna, Capaldo, Cappelli, Carcano, Carmine, Casilli, Cavallotti, Celli, Chiapusso, Chiesa, Chindamo, Cocco-Ortu, Colaianni N., Compans, Conti, Costa, D'Arco, De Bernardis, De Nicolò, Di Blasio, Diligenti, Di Rudinì, Donadoni, Engel, Facta, Ferrari Luigi, Ferri, Franchetti, Galeazzi, Galimberti, Garavetti, Gallo N., Gavazzi, Girardini, Gorio, Guelpa, Guerci, Guicciardini, Imbriani, Lausetti, Lochis, Lojodice, Lorenzini, Lucchini, Luzzatto R., Marcora, Marinelli, Marsengo-Bastia, Martini F., Martini G., Merlani, Mestica, Miniscalchi, Montenovesi, Monti, Monticelli, Mussi, Palberti, Pansini, Papadopoli, Parona, Parpaglia, Pastore, Pavia, Peyrot, Picardi, Pinchia, Poli G. A., Polti, Pozzo, Prampolini, Prinetti, Quarena, Rampoldi, Riboni, Riolo Vinc., Rizzetti, Rossi L., Roux, Rubini, Ruggieri E., Sacchi, Salemi-Oddo, Sani G., Sanvitale, Serena, Severi, Socci, Sormani, Stelluti-Scala, Tabacchi, Talamo, Tasca-Lanza, Tecchio, Torlonia, Treves, Vaccai, Vacchelli, Vendemini, Vendramini, Zabeo, Zanardelli, Gallotti, Wollemborg.

Intanto che si attendevano i capi della riunione, si faceva girare la seguente mozione:

"La Camera, trovando insufficienti e non fondate le ragioni addotte per giustificare la proroga della Sessione, deplora che così sia ritardata la opportunità di chiarire i dubbii che interessano l'onore e la dignità del presidente del Consiglio. „

Arrivarono, poco dopo, gli on. Di Rudinì, Zanardelli, Brin e Cavallotti — accolti da un lungo applauso generale — e presero posto al banco della presidenza.

Primo parlò l'on. Di Rudinì, il quale con vibrata frase dimostrò il dovere che hanno i deputati di tutelare la dignità della Camera di fronte agli ultimi atti del governo, e di combattere, ciascuno nel limite delle proprie forze, per la libertà a così caro prezzo acquistata. Propose, per ultimo, che ogni deputato, ritornando nel proprio collegio, debba, o a voce o per scritto, narrare agli elettori gli ultimi fatti svoltisi a Montecitorio (*Applausi*).

Brin e *Zanardelli* si associarono alle idee manifestate dall'on. Di Rudinì.

Dopo altri discorsi, intonati alla medesima nota, degli on. Cavallotti, Carmine, Imbriani, Ferri, Bovio ecc. la riunione approvò, a proposta dell'on. Sacchi, di dare ampio mandato agli on. Di Rudinì, Zanardelli, Brin e Cavallotti onde, nel miglior modo che eglino crederanno, protestino contro l'ultimo atto, non giustificato, del Ministero, e, durante la proroga, tutelino la dignità della Camera di fronte al paese. (*Applausi generali*).

Dopo di che, la riunione venne tolta.

Il Comitato dell'opposizione si riunisce alle 11 d'oggi per prendere risoluzioni concrete.

Sembra abbandonata l'idea di un manifesto al paese, vista l'indifferenza generale con la quale fu accolto dalle popolazioni l'annuncio della proroga della sessione legislativa.

Dicevasi ieri sera a Montecitorio prevalere il proposito di una lettera da indirizzarsi singolarmente dai quattro capi ai rispettivi elettori, alla quale sarebbero date la maggior pubblicità e diffusione.

E' molto commentata l'assenza dalla riunione della Sala Rossa dei più autorevoli rappresentanti della deputazione Ligure-Piemontese.

Giudizi esteri sulla proroga della Camera

(N) **Berlino**, 16, ore 17,50 — A causa della festa, giorno di assoluto riposo, la maggior parte dei giornali ancora non commentano la seduta di ieri alla Camera italiana e la proroga della Sessione.

Da alcune voci isolate si comprende che gli avvenimenti di Roma producono viva impressione non scevra di apprensioni, per la situazione compromessa.

Gli studenti dell'Università di Torino

Ieri è pervenuto da Torino all'on. Baccelli il seguente telegramma:

"Associazione universitaria plaudendo assemblea ordinaria progetto autonomia e riprovando disordini, proclama Guido Baccelli socio benemerito.

"Presidente: *Eula.* „

Dunque era fittizia l'agitazione, e l'on. Baccelli aveva ragione di dichiarare alla Camera, rispondendo all'interrogazione Gianolio ed altri che il progetto universitario era il pretesto per i pochi studenti desiderosi di anticipare le vacanze natalizie.

Funzionari sospesi.

Con decreto in data di ieri il consigliere delegato comm. Odoardo Felzani è stato sospeso dall'impiego e dallo stipendio a tempo indeterminato.

Con decreto del direttore generale della P. S. sono stati egualmente sospesi dallo stipendio e dalle funzioni gli ispettori Bo, Mainetti, Perfetti, ed i delegati Pezzi e Rinaldi.

Un accordo anglo-italiano.

Riproduciamo, per quello che può valere, il seguente telegramma da Vienna al *Daily Chronicle:*

Si afferma con insistenza in questi circoli diplomatici che un accordo segreto sarebbe stato concluso di recente fra la Gran Brettagna e l'Italia.

L'accordo, a quanto si dice, non solo comprenderebbe le conclusioni fatte nella primavera scorsa circa le sfere d'influenza in Africa, ma avrebbe rapporto altresì ad una serie di questioni relative alla posizione delle potenze nel Mediterraneo.

Pei danneggiati dai terremoti.

(N) **Berlino**, 16, ore 20,42 — Il Comitato costituitosi qui per soccorso ai danneggiati dai terremoti di Sicilia e delle Calabrie conta di organizzare anche un grandioso *festival.*

La Società di mutuo soccorso italiana ha votato 300 lire a favore dei danneggiati.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre:

Regolare l'andamento della campagna in tutto il Regno; attivi i lavori al Nord, in Toscana e in molti altri luoghi al Centro; interrotti quasi generalmente dalle copiose pioggie nel continente meridionale.

Ottima dappertutto la vegetazione del frumento, dei prati, degli erbai e degli ortaggi; la raccolta delle olive dà prodotto qua e là scarso, ma di qualità abbastanza buona.

I medici della R. Marina.

Col primo gennaio avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali superiori sanitari:

Medico-capo De Renzio Michele, dall'ospedale 1° dipart. all'Accademia navale — Medico-capo Abbamondi Gio. Batt., dall'Accademia navale alla direzione dell'ospedale succursale di Taranto — Medico-capo Rotondaro Vincenzo, da Taranto a Spezia, vice-direttore all'ospedale dipartimentale.

RR. navi armate.

Il *F. Gioia* è partito da Porto Mahon, il *Palinuro* è giunto a Funchal

La R. nave *Umbria* è arrivata ieri a Shanghai. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Yokohama**, 16 — I Giapponesi hanno sconfitto il 14 corr. presso Feng-Huang-Cheng, quattromila chinesi ed hanno preso loro quattro cannoni. Parecchi chinesi sono stati fatti prigionieri. Le perdite dei Giapponesi sono minime.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 16, ore 18 — Emilio Zola, di ritorno a Parigi, è stato intervistato da un redattore del *Temps* a proposito del suo viaggio in Italia.

Egli disse non sapersi spiegare i commenti suscitati da tale viaggio. Fu ricevuto cordialmente nelle grandi famiglie romane. La conseguenza di tutte queste cortesie fu per Zola come doveva essere, l'obbligo di ringraziare Roma e l'Italia; e questi ringraziamenti non poteva esprimerli che con una visita al Re, che rappresenta, agli occhi dell'estero, la nazione italiana.

Zola fece poi un grande elogio della Regina Margherita.

Egli porta da Roma molti documenti; si metterà subito al lavoro e fra un anno pubblicherà un libro intitolato "Roma. „

I funerali di Burdeau.

(N) **Parigi**, 16, ore 11,45. — Il corpo del presidente della Camera, Burdeau, è stato vegliato nella notte scorsa dai signori: Clos, capo del suo gabinetto, Girard, capo del segretariato, Lava, suo segretario particolare, Delacour e Courtin, antichi segretari di Burdeau al ministero delle finanze.

Le due corone offerte dalla Camera dei deputati e dal personale della Camera, assai notevoli, sono d'argento massiccio.

Fino dalle sette del mattino la folla cominciava ad affluire attorno al Palais Bourbon.

Un pubblico numeroso, in piazza della Concordia, aspettava il presidente della Repubblica e i ministri.

Le truppe formavano un cordone per mantenere libera la circolazione.

I funerali ebbero luogo alle ore 9.

Vi assistettero il presidente della Repubblica, Casimir Périer, i ministri, il Corpo diplomatico al completo, senatori, deputati e numerose delegazioni.

Furono pronunziati parecchi discorsi, fra i quali uno del vice presidente della Camera, De Mahy, ed un altro del presidente del Consiglio, Dupuy, i quali riassunsero la vita laboriosa di Burdeau, che si elevò da umile origine alle più alte cariche. Egli fu una vittima della calunnia: ma il paese gli rese giustizia.

Dopo la cerimonia al Palazzo Bourbon, il presidente Casimir Périer si è ritirato.

Il corteo funebre si diresse al Cimitero del Père-Lachaise, fra una folla commossa.

Le truppe sfilarono dinanzi il feretro.

Il tempo è cattivo. Pioggia dirotta.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 16, ore 18,40 — Il Cancelliere principe Hohenlohe, per troncare le polemiche incresciose sull'offerta fattagli dall'imperatore di centomila marchi sul fondo dei Guelfi, per compensarlo della perdita pecuniaria sofferta colla nomina a Cancelliere, ha rifiutato quella somma.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 16, 13,45 — La Commissione finanziaria della Camera dei Magnati, adunatasi sotto la presidenza dell'arcivescovo mons. Samassa, ha approvato la domanda dei due dodicesimi provvisori, presentata dal presidente del Consiglio, dott. Wekerle. Sebbene il Gabinetto abbia contraria la grande maggioranza della Camera dei Magnati, pure i due dodicesimi saranno approvati.

La Camera dei Magnati discuterà soltanto dopo le ferie di Natale i due progetti politico-religiosi relativi all'ateismo ed all'equiparazione degli israeliti.

Il programma del partito cattolico del popolo in Ungheria che sarà compilato definitivamente tra breve, comprende l'allargamento del suffragio la protezione dell'agricoltura il rispetto delle altre nazionalità e l'abolizione delle leggi politico-religiose.

— Francesco Kossuth è entrato a far parte della redazione del giornale radicale l'*Egyetertes*

La questione istriana.

(S) **Trieste**, 16. — La Delegazione municipale decise il 10 corr. d'inviare un memoriale alla Santa Sede, col quale si lagna contro l'azione del vescovo di Trieste che non tiene in conto gli interessi della popolazione italiana di Trieste.

Il luogotenente inviò ieri un decreto al Podestà, col quale sospende la decisione della Delegazione municipale, e vieta la spedizione dell'accennato memoriale con la motivazione che le deliberazioni sopra questioni interne religiose escono dalla sfera d'azione legale dell'autorità municipale stabilita dallo Statuto civico.

La Delegazione municipale ed il Consiglio comunale decisero di ricorrere al Ministero dell'interno contro il divieto del luogotenente.

STATI BALCANICI

Alla Camera rumena

(S) **Bucarest**, 15 — Si approva, con 80 voti contro 35, la presa in considerazione del progetto d'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona, dopo un discorso del presidente del Consiglio, Catargi, il quale chiede una dimostrazione categorica di fiducia alla maggioranza.

Il discorso di Catargi fu calorosamente applaudito.

Catargi fu oggetto di grandi ovazioni.

Le Camere si aggiorneranno mercoledì venturo.

La revisione della Costituzione in Serbia

Il *Temps* ha da Belgrado:

"Si dice che i tre partiti politici, liberali, progressisti e radicali, sotto la direzione dei signori Ristitch, Garashanine e Patchitch, cercherebbero in questo momento, dietro iniziativa del signor Ristitch, di intendersi sopra un programma di azione comune in favore della revisione della Costituzione attuale.

Si tratterebbe di elaborare una nuova Costituzione, che fosse una via di mezzo fra la Costituzione autoritaria del 1889 e la Costituzione liberale del 1888. „

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 8 al dì 15 Dicembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 [illegible]	1 [illegible]
Buoi e vacche da erba f. d.	„	1 10	1 20
Vitelli da latte (f. d.)	„	1 70	1 90
Vitelli di campagna „		1 60	1 70
Suini della Provincia Romana	„	0 96	1 05
Suini Pelatelli	„	[illegible] 08	[illegible] 03
Suini bianchi di Napoli	„	1 02	1 09
Coteghini di Modena	„	2 40	— —
Zamponi di Modena	„	2 50	— —
Grano tenero della P. Romana 1. q.	quint.	19 50	19 75
Grano id. id. id. 2. q.	„	18 75	19 —
Grano duro indigeno	„	22 50	23 —
Granone di Ferentino 1. q	„	14 50	15 25
Granone della Provincia 1. q.	„	14 —	14 50
Granone della Provincia 2. q.	„	12 75	13 25
Fiore di Farina N. 00	Quint.	35 50	36 —
id. id. „ 0	„	34 —	35 —
id. id. A „ 1	„	32 —	32 50
id. id. B „ 2	„	30 —	30 50
id. id. C „ 3	„	28 50	29
id. id. D „ 4	„	25	25 50
id. id. V „ 5 sacco comp.	„	18 —	19 —
Zuccaro extra fino senza tara	„	154 —	155 —
Zuccaro in pani sani grossi	„	157 —	158 —
Zuccaro in pani sani piccoli	„	159 —	160 —
Zuccaro in quadretti comuni	„	162 —	163 —
Zuccaro in quadretti piccoli	„	164 —	165 —
Zuccaro raffinato extra	„	153 50	154 50
Zuccaro Centrifugo	„	153 —	154 —
Zuccaro Semolato	„	155 —	156 —
Zuccaro biondo uso Macfiè N. 1	„	148 —	149 —
„ „ „ „ „ 2	„	144 —	145 —
Burro dell'Agro Romano	„	335 —	
Burro di Milano 1. q.	„	335 —	— —
Burro di Milano 2. q.	„	320 —	— —
Burro Alpino	„	315 —	— —
Burro di Reggio Emilia	„	300 —	
Uova in partita dazio compreso	Cento	9 25	9 50
Stearine in candele con carta velina 100 p.		26 —	27 —
Petrolio di Filadelfia in cassette	cassetta	23 65	23 90
Spirito nazionale da gradi 36 a 37	quint.	280 —	284 —
Noci di Sorrento 1. q.	„	100 05	— —
„ „ 2. q.	„	60 —	80 —

Visto: il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO X.

Il ritorno del King-maker

Le strade, quando egli sbarcò dal battello, presentavano già un aspetto diverso dal disordine e dal tumulto osservabili quando vi era passato prima.

I cittadini avevano ora deciso la condotta da tenere; e quantunque le botteghe o piuttosto banchi, fossero ermeticamente chiuse bandiere di seta e arazzi e panni d'oro decoravano le finestre superiori; i balconi erano affollati di gente come per assistere ad una festa; e la plebe volubile (quella stessa che aveva fischiato il mite Enrico, quando lo conducevano alla Torre) andava gridando "Viva Warwick! Viva Clarence!" e si accalcava per le strade per vedere l'esercito, che col Mayor e cogli *aldermen* era già entrato in città.

Dopo aver provveduto alla sicurezza delle sue preziose merci, e lodato gli apprendisti per la cura che avevano avuto dei suoi interessi e per essersi astenuti dall'unirsi alla folla, Nicola salì al piano superiore della casa e mise fuori dalle finestre e dal balcone le più ricche stoffe che possedeva.

Tuttavia sulle sue labbra vi era il consueto sarcastico sorriso mentre diceva agli apprendisti: "Quando avranno servito oggi mettetele accuratamente in disparte per il ritorno del Re Edoardo".

Frattanto, preceduti da trombe, tamburi e araldi, il conte di Warwick e il suo reale genero cavalcavano per le vie della città acclamante. Dietro veniva la lettiga della duchessa di Clarence, fiancheggiata dal conte di Oxford, da Lord Fitzhugh, dai Lords Stanley e Skrewsbury, da Sir Robert de Lytton e seguita da un corteo principesco di cavalieri e nobili, e poi in ordine e disciplina marciavano le lunghe schiere dell'esercito a cui non era stata fatta resistenza.

Warwick, vestito di una completa armatura di acciaio di Milano (eccettuato l'elmo che era portato dietro di lui da uno scudiero) montato sopra il suo nobile Saladino, conservava nell'aspetto così bene adatto a destare l'ammirazione di una plebe lo stesso carattere abituale di virile maestà e di altera franchezza.

Ma a chi l'avesse guardato più davvicino e con più attenzione di quanto era probabile che nessuno facesse ora, sarebbero apparse, nelle rughe che gli solcavano la fronte, una volta così liscia, le cupe e profonde traccie di cure, ansietà e passioni.

E il suo occhio regale, non guardando, come faceva una volta, direttamente davanti a sè, gettava sguardi indagatori ed inquieti all'intorno, mentre chinava la testa nuda, per ringraziare le migliaia di persone che gli davano, acclamandolo, il benvenuto.

Un cambiamento ancora maggiore, all'apparenza esterna, era visibile nel volto bello e giovane del duca di Clarence.

La sua carnagione, di solito sanguigna, bianca e rossa, come quella del suo fratello maggiore, era ora poco meno pallida di quella di Riccardo.

Una espressione cupa, pensierosa, malcontenta, che neppure la cordialità dei saluti che riceveva poteva discacciare, faceva un vivo contrasto con quel riso spensierato e di buon umore che una volta aveva richiamato alla bocca di tutti coloro che lo contemplavano l'esclamazione: "Dio lo benedica!"

Egli era disarmato, se si eccettui un corsaletto riccamente cesellato di oro.

Portava una corta mantellina di velluto cremisi, calzoni (*hosen*) di panno bianco con lacci d'oro e scarpe basse da cavaliere, di cuoio di Spagna, bellamente lavorate e ricamate, con lunghi speroni dorati.

In testa aveva un berretto piumato e ornato di gemme, al collo una collana di pietre preziose coll'ordine di San Giorgio, in mano il bastone di generale.

Il suo cavallo era bardato con drappi ricchi di perle e panni d'oro; un araldo gli portava accanto la bandiera dei Plantageneti, che sventolava sulla sua testa principesca.

Tutto insomma richiamava su lui gli sguardi della folla, ma soltanto per figgerli sopra un aspetto male adattato al trionfo di una vittoria incruenta.

Alla sua sinistra, dove la larghezza delle strade lo permetteva, cavalcava Riccardo Lee il Mayor, senza dire una parola, ammenochè richiesto, ed in tal caso rispondendo soltanto con una riverenza piena di sussiego e semplici monosillabi.

Una voltata stretta nella strada, che lasciò Warwick e Clarence soli l'uno di fianco all'altro, diede al primo l'opportunità che desiderava.

— Come mai, principe e figlio — disse egli a voce bassa e fioca — con questo volto rannuvolato tu rattristi la nostra conquista ed entri nella capitale che noi guadagnammo senza colpo ferire?

— Per San Giorgio! — rispose Clarence, cupamente e nello stesso tono — pensi tu che non rincresca al figlio di Riccardo di York, dopo tante fatiche ed effusione di sangue, l'essere istrumento della caduta dal trono di suo fratello e delle ristorazione del nemico della sua stirpe?

— Ci avresti dovuto pensare prima — replicò Warwick, ma con tristezza e compassione nel rimprovero.

— Sì, prima che Edoardo di Lancaster fosse fatto mio signore e fratello — rispose Clarence, amaramente.

— Silenzio! — disse il conte — e rasserena la fronte. Tu non parlavi così ad allora meno franco o più generoso marico è vano; abbiamo sollevata dobbiamo governarla.

Detto ciò e coll'atto di un uomo che sfuggire ai proprii pensieri, Warwick fece un mezzo giro al suo nero destriero, e la acclamò di nuovo più rumorosamente alla abil cavalleresca del conte e alla scintillante collana di gemme di Clarence.

Mentre così si avanzava la processione dei vincitori, l'oggetto nominale di tutta questa potente e subitanea rivoluzione, di questo movimento e rumore, di questo sfoggio di armi scintillanti e di bandiere al vento: di questo cielo o inferno nelle profonde passioni degli uomini, restava ancora nella sua camera-prigione nella Torre, vero tipo della cosa per cui le fazioni contendono, assente, insignificante, non curato e salvo da pochi capi e preti fanatici assolutamente dimenticato!

E noi dobbiamo ora trasportarci a questa stanza solitaria.

Eppure solitaria è in questo caso una parola di dubbiosa proprietà.

Veramente il reale prigioniero era solo, almeno in quanto la specie umana costituisce la compagnia e la gioia di un uomo: infatti i fedeli gentiluomini Manning, Bedle e Allerton, alla notizia dello sbarco di Warwick, erano stati mandati via dalla sua stanza e ingrossavano ora le file dei suoi nuovi e strani difensori.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
La Cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75.** - *3. pagina* cent. **70.** - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30.**

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

G. HERMANN.

MILANO
Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

"DENTOL"

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL" non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gingive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di "**DENTOL**" nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "**DENTOL**" e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI**

La POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL" della quale la base è la stessa come dell'Acqua "**DENTOL**" — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "**DENTOL**" come della vera Acqua "**DENTOL**" ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIÙ MAL di DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia «DENTOL» in scatole da L. 1 e L. 1,50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone, 23, (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto I (Palazzo Flori), 5, Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc,

SENAPISMO RIGOLLOT

Contro le *CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA*, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si Vende in scatole, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE *su ogni foglio*, il **nome** e l'**indirizzo** dell'inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, Parigi.

INCREDIBILE... MA VERO!!

Per sole lire **25** inviate in vaglia ad *A. Finzi*, Milano, via Bassano Porrone n. 7, oppure contro assegno, si spedisce franco di porto: Una pezza di metri 15 di ottima tela di lino, un servizio per tavola, un elegante copriletto matrimoniale di seta o due per lettino ed un tappeto per salotto genere novità.

IN DONO!

Anche quest'anno, per l'occasione delle feste Natalizie la Casa **Filippo Lozart**, allo scopo di sempre più far conoscere i fini prodotti dei suoi stabilimenti, ha spedito qui a Roma, al suo concessionario per l'Italia

Francesco Manciola

Via del Gambero 32, piazza della Maddalena, 4

5000 cassette regalo

composte di 1 bottiglia Bordolese chartreuse Benedictinr o anisetta di Bordeaux.
" 1 bottiglia Bordolese, Rhum Giamaica
" 1 bottiglia da litro del rinomatissimo suo Vermouth.

Allo scopo di distribuirle a chi per lire **sette** comprerà una bottiglia di finissimo stravecchio **Cognac**, proveniente dalla sua grande distilleria.

Avvisa poi che a garanzia della genuinità dei prodotti, debbono i signori compratori esigere che la cassetta con le quattro bottiglie porti 2 timbri a fuoco colla scritta:

Filippo Lozart - Torino - Concessionario unico a Roma, via del Gambero 32 e piazza della Maddalena, 4.

Francesco Manciola

Le richieste della provincia dovranno essere accompagnate da cartolina vaglia di Lire **sette**. Le spese di trasporto seguiranno in assegno.

Per le prossime Feste Natalizie

TORRONE PERNIGOTTI
dell'antica e privilegiata fabbrica
Stefano Pernigotti e Figlio
PROVVEDITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA

Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892 — La più alta onorificenza assegnata alle derrate alimentari.

Rivolgersi presso i principali Confettieri e Droghieri, oppure scrivere direttamente ai fabbricanti in: **Novi-Ligure, Piazza della Stazione.**

Ogni pacco Torrone sopraffinissimo alla Vainiglia, con Pistacchi, costa **L. 2.** — Per commissioni dell'importo non inferiore a **lire dieci** spediscesi franco di porto a domicilio in tutto il Regno a mezzo Pacco Postale. Imballaggio *gratis*

VERNICI E PITTURE

DI AMSTERDAM.

RIPOLIN a smalto. — La più bella, economica, resistente. — Su legnami, metalli, cementi, mattoni, vetture, ecc. — Resistentissima nell'acqua dolce e marina. *Un chilogramma* (*L.* **2.80**, *salvo colori speciali*), *basta per una mano su 16 metri quadr.: non occorrono mai più di due mani.*

Non occorre preparazione ad olio od altro, nè coppale per dare il lucido.

FESTINOL alcoolica. — Resistentissima all'azione dei lubrificanti su macchine (Olio caldo e petrolio).

Tali vernici, già vantaggiosamente in uso nella R. Marina, Società di Navigazione, Tramway, Illuminazione, Ferrovie, Ospedali, ecc., e nei privati per mobili, vetrine, pareti murali di stanze, scale, androni, facciate di case, ecc., si vendono nelle principali città. — In ROMA, nel Deposito della Rappresentanza Generale per l'Italia, *Via Cavour, angolo Piazza Esquilino, 84*, ove si assumono anche pitturazioni a cottimo a prezzi ridottissimi.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una | **I^a^ CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

OREFICERIE vendonsi a buone condizioni per contanti ed anche a pagamento rateale da convenirsi in via Canestrari N. 5 p. 2. La vendita è aperta dalle 2 alle 5 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte.

PINELLI in plastica esegui (nel 1833) un pregevole gruppo rappresentante Ercole lottante con l'idra dalle 7 teste, che si trova oggi in vendita presso Contini e C., Due Macelli 55, Roma. 821

FAVOREVOLE OCCASIONE Si rinvestirebbero lire 85000 per un mutuo su di una casa in Roma e prima ipoteca. Rivolgersi Ufficio di Rappresentanze Via in Lucina 24, mezzanino.

CARBONE!! Gran ribasso nel grande magazzino in Via Prefetti N. 21 con succursale in Via Firenze 24. Carbone di prima qualità cannello e cioccatura balla di campagna L. 5. Legna, carbonella di forno, carbone stellato e kock. 800

BIRRARIA E CAFFÈ CEDESI per motivi di famiglia. Bellissimo locale a 3 porte, nella migliore e centrale posizione di Roma. Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28. 802

CAFFÈ E BIRRERIA con bigliardi in posizione centralissima, bene avviato si vende od anche si affitta per motivi di salute del proprietario. Rivolgersi al Caffè stesso Via Nazionale N. 47, Roma. 810

VENDESI O AFFITTASI Villino ammobiliato con 2 Ettari di terreno annesso in amena posizione nelle Colline Pisane, presso Stazione ferroviaria. Raimondo Nelli, Pisa. 818

300 LIRE si danno a chi procurerà stabile impiego esattore, cassiere a persona che dispone Lire 10,000 cauzione ed ottime referenze. Scrivere Giosafat Glicerini, posta, Roma. 822

CEDESI subito causa malattia, locali con stigli e bigliardi, posizione ottima. Dirigersi in Piazza S. Silvestro, Liquoreria Rabbia, dalle 10 alle 11 ant.

SI VENDONO in Zagarolo una casa e due vigne con Tinelli e Grotte. Per schiarimenti e trattative dirigersi presso il Notaro Altarocca in Piazza della Cancelleria, Roma. 830

CASA VENDESI (Per motivo di famiglia). Esposizione levante-mezzogiorno, posizione migliore di Roma. Ambienti 73. Acqua Marcia e Felice proprietà. Rendita L. 10,400. Rinvestimento al 6 0|0. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 814

MEMORANDUM In Via Colonna N. 40, è in vendita una partita di posaterie della Casa Christofle, garantite a prezzo di fabbrica col ribasso del 15 0|0. Ditta L. Fumi. 823

GENEROSA MANCIA a chi avesse trovato e consegnasse al portiere della casa N. 232 Corso Vitt. Eman. un carnet con annotazioni mediche. 831

D'AFFITTARSI

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 28.

APPARTAMENTO al 4. piano della casa in via del Corallo 12 in prossimità dei Tribunali. Composto di 6 camere e cucina. Gas, acqua Marcia e vasche da lavare. Dirigersi al portiere. 800

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno di N. 8 camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, gas. Terrazza e cantina. Due ingressi, uno su scala di marmo, l'altro su scala secondaria. Rivolgersi al portiere Pilotta N. 1-A. 779

VIA CONDOTTI N. 26 piano 2. Appartamento di quattro camere e cucina. Acqua di Trevi. Rivolgersi al portiere. 809

LOCALI TERRENI nel Palazzo Lavaggi in Via Uffici del Vicario e Via Maddalena da affittarsi anche separatamente. Uno dei detti locali sarebbe adatto per ufficio di cambio. 828

VIA CURTATONE 6, angolo Piazza Indipendenza, esposizione a mezzodì. Appartamento bene mobiliato di 8 vani, con caminetti e stanza da bagno. Volendo piccolo appartamento di 4 vani. Dirigersi dal portiere dalle 10 alle 4. 802

VILLINO PIERRET con giardino N. 5 camere e cucina. Acqua Marcia. Ingressi Via S. Sebastiano N. 14, Vicolo del Bottino N. 9 e ascensore pubblico del Pincio. Dirigersi al portiere N. 20 Piazza di Spagna. 834

SAN CARLO AL CORSO con ingresso Via Carrozze 3, affittasi appartamento piano quarto camere otto, cucina e passetti, assolato, mensili lire 160. Rivolgersi dal portiere. 835

ON LOUE! VILLINO Meublé très élegantement, près de la place S. Bernard et de la Rue Nazionale, excellent esposition, terasse couverte de glace garnie de plantes. Jardin, caloriphère, écurie, rèmise, adapté pour famille aristocratique. S'adresser l'Agence Way, Rue Venti Septembre 28. 815

AFFITTASI Terzo piano, otto ambienti, terrazza, grande corridoio. Affittasi anche sala grandissima con annessi locali terreni uso circolo, teatrino od altro. Portiere Via Margutta 39, vicino Hotel Alibert.

25 parole cent. 75 | **II^a^ CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 3 cad

OTTOMANE L. 29,00 e più. Tutto nuovo garantito, solidissimo fusto ferro vuoto e pieno, paglericcio 24 molle, stoffa Manilla ultimi disegni. Via Tre Cannelle N. 9, Roma. 811

PEL PRESEPIO Negozio Terrani, Via della Scrofa 58. Pastori per presepi artistici in terra cotta. Altezza centimetri 6, 8, 13, 18, 20, 27. Grande assortimento di Giocattoli, prezzi miti. 815

30 PAGLIERICCI usati, elastici e foglie, da L. 2 a 18. Via Tritone 164, Albergo.

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno 2 premi. Chi compra a quartaroli L. 100, e chi a fiaschi L. 50. Uno si estrae il 24 Decembre 1894 e l'altra il 14 Agosto 1895. Vino 4 lire litri 15, soldi 14 il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campomarzio 75. 692

CARBONELLA Grande ribasso. F.lli Gloggi. Nei forni in Via S. Claudio 72, Via Pastini 134, Piazza Otto Cantoni 11. Si vende carbonella a L. 1,25 a domicilio. Ai rivenditori prezzo a convenirsi. 827

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

25 parole cent. 50 | **III^a^ CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORE TEDESCO credito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 798

AGENTE praticissimo Vendita oggetti artistici, versato nelle lingue francese, inglese e tedesca, in contabilità e corrispondenza, cerca occupazione anche temporanea in Roma. Ottime referenze. Scrivere: Venezia, 22 F. P. 85, fermo in posta. 976

PIANOFORTE SECRETAIRE di Aymonino completamente restaurato, sanissimo, di bella presenza, suono eccellente. Vendesi presso Gherardi 6-A Via Gregoriana (cancelletto) a prezzo mitissimo di vera occasione. 799

AN ENGLISH lady Highly recommended by distinguished families in Rome gives lessons in Pupils' Homes from 1-5. Addresse Joan. Piale's Library

GIOVANE PROVINCIALE trentacinquenne di onesta famiglia desidera occuparsi presso negozio accreditato Tessuti o Chincaglie, come commesso od altro essendo pratico. Ottime referenze con garanzia. Rivolgersi Via d'Azeglio 16, Roma, presso il signor Petrucci. 822

ESPOSIZIONE permanente d'animali da cortile, colombaia, fagianeria, uccelleria, conigliera, selvaggina, cani, scimmie, ecc. Stazione d'allevamento Roma, Ponte Molle — *Gratis* listini e prezzi correnti a chi ne fa domanda.

Pubblicazioni edite dallo Stab. di E. Perino - Roma

ANNA RADCLIFFE

ELENA E VIVALDI

Centesimi CINQUE la Dispensa
Romanzo interessantissimo illustrato da L. EDEL
Opera completa di 40 Dispense Lire DUE
Sono uscite le prime Dispense a Cent. CINQUE. Per abbonarsi all'*Elena e Vivaldi* spedire una Cartolina-Vaglia di Lire DUE all'Editore **E. Perino** - Roma.

WALTER SCOTT

IL NANO MISTERIOSO

E ALTRI RACCONTI UNO PIÙ BELLO DELL'ALTRO

E' il primo Volume della **Biblioteca d'Oro** di pagine 320, formato tascabile, a Cent. **CINQUANTA.** Ne esce uno ogni 15 giorni e si vendono da per tutto.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	8,—	9,30	—	14,80	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,13	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,30	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	16,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,48	9,56	12,40	17,36	19,36	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		festivo						festivo		
Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45		—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.			8,16	11,7	12,59	18,29		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,33	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,53	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

LINGUA FRANCESE Una maestra parigina patentata dà lezioni sia al proprio domicilio via del Boschetto 41-C pianterreno sia nelle case. Camera d'affittare esposta al mezzogiorno. 813

INGLESE Insegnamento in ogni ramo. Lezioni private e in classi. Classi per fanciulli. Lettura ad invalidi. Indirizzo E. L., 183 Via Tritone p. 2. Palazzo Vaccari. 822

GIOVANE di buona famiglia cerca occupazione come esattore, od altro. Offre qualunque cauzione. L. Scalzaferri, Piazza Madonna dei Monti N. 6. Roma.

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del "Popolo Romano." 506

SENZA MAESTRO si può imparare benissimo Inglese, Francese, Tedesco, acquistando il Metodo razionale accelerato del Prof. Lysle di Londra. La pronunzia figurata scritto sotto ogni parola. Metodo Inglese, Francese L. 4 ognuno, Tedesco L. 4,50, cent. 30 di più per la Provincia. Rivolgersi A. de R. Lysle, Via del Tritone Nuovo 201. 688

ES WIRD ein deutsches Maedchen welches auch italienisch versteht bei hohem Lohne, zu zwei Personen fur Hausgeschafte gesucht. Via Nomentana 18-B, Villino Merenda, D.r Walter. 783

PENSIONE famigliare L. 45, 50, 60 mensili. 5 giorni di prova, detraggonsi giorni assenti. S. Agata de' Goti 33 (dietro la Banca d'Italia). 823

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambini fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 23 p. 4 prima porta a sinistra. 894

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

ARPA semplice meccanismo, affittasi o vendesi. Rivolgersi portiere Circo Agonale 13, Roma.

CUOCA TEDESCA fina cerca posto presso distinta famiglia. Rivolgersi G. G., Via Mario de' Fiori 21 piano 3. 832

GIOVANE ROMANO di anni 37 desidera collocamento qualsiasi, commesso impiegato od altro purchè non sia facchino, pronto ad andare anche fuori di Roma. Ottimi certificati da presentarsi a richiesta essendo stato per due anni impiegato presso l'Ufficio del Registro, quindici anni presso una Ditta di Roma, e quindi proprietario di negozio. Dirigere lettere Carlo Tosti, "Popolo Romano." 555

MANCIA 50 LIRE a chi farà affittare camera e salotto elegantemente mobiliati a persona seria, distinta. Via Palermo 8, piano primo, esposizione a mezzogiorno. Servizio inappuntabile. 803

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in agraria e fisica, già tenente nel Genio, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Pretese modeste. Dirigere lettere G. P. Amministrazione del "Popolo Romano." 506

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert (di Parigi), già professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi Via Panetteria 36. 820

CAMERA con comodo di salotto elegantemente mobiliati si affittano presso distinta famiglia. Piazza della Libertà N. 4 interno 10 (presso Ponte Margherita). Pretese modeste. 829

AL CORSO camera e salotto elegantemente ammobiliati, ingresso libero. Volendo anche camera sola. Scrivere C. D. 231, fermo in posta. 830

GRANDE CAMERA e salotto mobiliati. Piazza della Maddalena N. 2 p. 2, sopra mezzanino. Posizione centrale prossima al Senato e al Parlamento. 829

AN ITALIAN doctor and professor would give italian lessons in exchange of some english conversation. Write: Hope King. Ferma in posta.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO in posizione centralissima affittasi subito a prezzo discreto; camera e salotto con ingresso libero, Via del Leone N. 19 piano primo. Dirigersi Piazza in Lucina N. 35 piano primo. 783

VIA NAZIONALE 124 p. 2. Salotto e camera elegantemente mobiliati, splendida esposizione a mezzogiorno, angolo del Corso e Via Nazionale. Disponibile subito. 833

VIA SISTINA n. 22 p. 2. Due camere bene mobiliate si affittano anche separate 814

QUARTIERE MOBIGLIATO d'affittare posto a mezzogiorno, Via Palermo n 8, interno 8. 824

VIA LAVATORE 66 p. 3. Appartamentino, o camera salotto, elegantemente mobiliato con ingresso libero, esposto al sole, con tutte le comodità, presso famiglia veneziana. 823

QUARTIERE AMMOBILIATO in Via Volturno N. 7 p. 2., scala destra interno 5, composto di quattro camere, ingresso e cucina. Dirigersi alla stessa scala int. 2, o dal portiere.

APPARTAMENTO MOBILIATO primo o secondo piano presso piazza Colonna per Lire 100 mensili. Trattare Agenzia Centrale, Vite 67. 831

QUARTIERINO MOBILIATO di 3 camere, ingresso e cucina completamente libero, esposto al sole, primo piano, prossimo al Teatro Costanzi. Affittasi subito. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 833

APPARTAMENTINO di due o tre camere mobiliate, pensione se si desidera, posizione amena, poche scale, molto sole. Via Venti Settembre 26 angolo Via Finanze. Vi è il comodo di quattro linee di Omnibus. 831

CAMERA MOBILIATA con finestra in Via Condotti da affittarsi. Recapito dal portiere in Via Belsiana 71. 832

APPARTAMENTO MOBILIATO quattro camere e camerino per servitù, ingresso e cucina libera, lire 120 mensili. Via Varese N. 7, piano primo, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza, visibile ore pomeridiane. 836

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Amatissimo Giorno 17 o 19 corrente sarò ad attenderlo nel bugigattolo un po' aperta la porta di mia abitazione dalle 6 alle 6 1|2 spero e prego di non mancare, non mandare altri, se potrò ottenere tanta consolazione le dirò perchè non è prudenza alle ore 24. Tanti affezionati saluti sua IMMUTABILE.

Vivandiera Grazie premure! Ma nell'incertezza del posto, e quandanche equivoco fosse: "Tu" ritira subito lettera tue iniziali ferma in posta. SOLDATO. 826

Sole Tutto sta bene ma prima 5 o 5 1|4 impossibile per causa spiegherò voce. Grazie buone parole spero sincere. Addio. LUNA. 835

(57) Non ti dispiacque è vero? Ordini superiori mi obbligarono a farlo. Nulla in contrario per martedì mattina. Aspettami ore 11. La tua SILHOUETTE.

Carrozza chiusa Malattia segui suo lunge difficilissimo corso. Fortunatamente constatasi sensibile miglioramento. Però dottori insistono, quasi sicuri ormai trattarsi di pochicchissimi giorni di convalescenza, che necessita passarla in casa. In settimana nuovo bollettino sanitario.

Ofelia diletta Di quanta gioia esultasse il mio cuore allorchè ti seppi finalmente arrivata dopo tanti miei sospiri, non saprei ridirti. Sembrami averti già accanto, rinnovandosi l'ebbrezza delle ore felici trascorse: così mentre sognando gl'idillii più soavi del nostro amore, l'impazienza dell'anima s'acqueta e attendo ancora! Sperando rivederti, ti aspetterò martedì ore 4 pom. alla Posta come altre volte. Prudenza consiglia tu venga sola. 836

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos & Junge, Offenbach a|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.